ANNO 52 MATTINO TORINO, *Mercoledì 15 Maggio 1918* MATTINO NUM. 133

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA„ Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i *Piccoli Avvisi* condizioni in testa alle rubriche - Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla*
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Convoglio austriaco attaccato
da nostre siluranti nelle acque di Durazzo
Nave-trasporto nemica affondata - Un'unità di scorta colpita

ROMA, 14 (ufficiale).

Il Capo di Stato Maggiore della Marina comunica: Nella notte dal 12 al 13 corr. nostre siluranti attaccarono un convoglio nemico che, scortato da siluranti, si dirigeva per entrare a Durazzo. Benchè scoperte dai proiettori di terra e fatte segno ad intenso fuoco, le nostre siluranti affondarono una nave trasporto e colpirono una delle unità di scorta, rientrando quindi incolumi alle loro basi.

Tentativi nemici
a Monte Corno
sventati dalle nostre artiglierie

COMANDO SUPREMO, 14.

Tentativi nemici di attaccare nuovamente Monte Corno in Vallarsa e di avvicinarsi alle nostre linee di Dosso Casina (pendici nord dell'Altissimo), in Val Calcino (Asolone) e in Val d'Ornic furono sventati col fuoco. Pattuglie nostre e britanniche irruppero nell'abitato di Pedescala (Val d'Astico) e nelle trincee di Ave (sud di Asiago) infliggendo perdite all'avversario. Più vivaci azioni delle opposte artiglierie in regione Tonale, in Val Lagarina, sull'Asolone e a nord del Montello. Undici velivoli avversari vennero abbattuti nell'azione di ieri: aviatori britannici bombardarono efficacemente baraccamenti nemici nei dintorni di Asiago. **DIAZ.**

La sosta della battaglia
dalle Fiandre alla Piccardia

I comunicati francesi

PARIGI, 14.

Il comunicato delle ore 23 di ieri sera dice: Nessun avvenimento importante da segnalare, all'infuori di bombardamenti assai vivi delle opposte artiglierie, specialmente sulle due rive dell'Avre.

Il comunicato delle ore 15 dice: Pattuglie francesi operanti a nord del bosco di Hangard verso Courcy e ad ovest della Mosa ricondussero prigionieri. I francesi respinsero facilmente un colpo di mano tedesco contro piccoli posti francesi a nord-ovest di Orvillers-Sorel. Lotta d'artiglieria piuttosto viva in Champagne nel settore della collina di Le Mesnil e nei Vosgi.

I comunicati inglesi

LONDRA, 14.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: L'artiglieria nemica ha dato prova di considerevole attività questa mattina di buon'ora a nord di Serre. Si è egualmente mostrata attiva durante la giornata nel settore sud del fronte inglese e così pure a nord del settore di Kemmel. Niente altro da annunziare di particolarmente interessante.

L'odierno comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Eseguimmo con successo la notte scorsa un colpo di mano a nord-est di Robecq e prendemmo alcuni prigionieri senza subire perdite. Un reparto nemico che attaccò un nostro posto ad ovest di Merville fu respinto con perdite. L'artiglieria nemica è stata attiva durante la notte nei settori della Somme e dell'Ancre.

Esplorazioni e bombardamenti degli aviatori inglesi

Londra, 14, mattino.

Il comunicato Haig di iersera sulle operazioni aeree dice: Le operazioni di aviazione furono nuovamente impossibili fino alla sera della giornata del 12. La visibilità allora divenne ottima e permise ai nostri velivoli di compiere un buon lavoro in cooperazione dell'artiglieria. Oltre 8 tonnellate di proiettili furono lanciati su vari obiettivi in vicinanza di Menin, di Armentières, di La Bassée e sui docks di Bruges. Sei velivoli nemici vennero abbattuti in combattimenti. Uno dei nostri manca. Quattordici tonnellate di proiettili sono state lanciate sulle stazioni di Marcoing, di Chaulnes, di Bapaume, di Peronne e sui docks di Bruges. Un nostro velivolo non è tornato.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: Un nostro idroplano vide il 10 corrente uno «Zeppelin» che pattugliava nel Mare del Nord, vi fu un'azione che durò una mezz'ora e rimase indecisa, lo «Zeppelin» si ritirò verso la sua base.

Il nuovo attacco tedesco
considerato imminente

Parigi, 14, notte.

La Nota ufficiosa dice: Se le azioni di fanteria sono quasi nulle i colpi di mano e la lotta di artiglieria si intensificano dappertutto. E' indubitabile che le truppe ed i materiali nemici necessari alla nuova offensiva continuano ad accumularsi e l'attacco è considerato imminente. Rimane però il dubbio circa il momento esatto e il punto preciso ove sarà sferrato. Le disposizioni prese dagli alleati con mezzi materiali ed umani aumentano costantemente. Le linee sono sempre più consolidate e guernite. Il Comando si rende conto pienamente dell'importanza del momento e si prepara a ricevere il grande urto tedesco. Foch ha piena fiducia nell'avvenire qualunque siano le intenzioni del nemico. I soldati, pieni di ardore e di decisione di fronte al nemico su tutta l'estensione del fronte, hanno coscienza del proprio dovere e sanno che esso consiste nell'impedire ai tedeschi di imporre all'Intesa una pace vergognosa e lo impediranno.

L'Echo de Paris assicura che secondo nuove indicazioni i tedeschi stanno ancora raggruppando le loro forze e non sono perciò in condizioni di attaccare immediatamente. Dichiara che le notizie dal fronte continuano ad essere buone. Il nemico diffonde ora la voce che sono stati soppressi i permessi ai soldati della guarnigione di Parigi e che i servizi militari sono stati trasportati fuori di Parigi per tema di un bombardamento. Esso non ha più alcuna misura nell'esagerazione e nella menzogna.

L'elogio dell'ammiraglio Bayly
alla flottiglia dei cacciatorpediniere americani

Queenstown, 14.

L'ammiraglio Lewis Bayly, comandante della stazione navale dell'Irlanda, pubblica un ordine del giorno diretto al personale della flottiglia dei cacciatorpediniere americani. Esso dice: «In occasione dell'anniversario dell'arrivo delle prime navi da guerra degli Stati Uniti a Queenstown desidero esprimere la più profonda gratitudine agli ufficiali ed ai marinai degli Stati Uniti per l'abilità, l'energia e la buona volontà che non sono mai venute meno e di cui tutti danno continuamente prova, qualità che hanno reso così efficaci servizi durante la guerra, permettendo alle navi delle potenze alleate di attraversare l'Oceano con sicurezza. Avervi sotto il comando è un onore; lavorare con voi è un piacere e conoscervi è conoscere le più belle caratteristiche della razza anglo-sassone. - Firmato: Bayly, comandante in capo».

La Romania e gli alleati
La Conferenza economica di Parigi
Interrogazioni ai Comuni.

Londra, 14, notte.

Alla Camera dei Comuni King chiede se gli alleati ed il Governo britannico riconoscono il trattato di pace firmato dalla Romania, se è loro intenzione di cercare, col consenso di essa, di ottenere la revisione del trattato e se la Romania è ancora un paese alleato o se ha ripreso la situazione di Potenza neutrale. Il ministro degli esteri Balfour risponde: Appena il trattato sarà formalmente ratificato, la Romania dovrà cessare di essere Stato alleato ed assumerà la posizione di Potenza neutrale. Per quanto riguarda i primi due punti dell'interrogazione, mi rimetto alla mia risposta dell'11 marzo scorso». Il testo della risposta alla quale Balfour si riferisce è il seguente: «Il Governo britannico sente la più viva simpatia per la Romania nella crudele situazione in cui è stata posta e sarà certamente nostro dovere ed oggetto dei nostri sforzi di ottenere per essa, nell'eventuale conferenza della pace, una revisione delle rigorose condizioni che le sono state imposte».

Carson chiede al primo ministro se può fare una dichiarazione circa l'applicazione delle risoluzioni della conferenza economica di Parigi. Il Cancelliere dello scacchiere Bonar Law risponde che il Governo ha intenzione di fare una dichiarazione generale prima della presentazione del bill sulle importazioni e le esportazioni o contemporaneamente a tale presentazione. Lees Smith domanda se la situazione non è totalmente modificata coll'entrata in guerra degli Stati Uniti. E Carson, intervenendo, chiede se non è vero che l'America desideri vivamente l'unità di controllo economico. Bonar Law risponde: «Credo che sia appunto così. Ogni azione al riguardo sarà molto più efficace se sarà decisa d'accordo cogli Alleati». Asquith domanda se il primo ministro, in conformità alla sua promessa, ha offerto al generale Trencard un comando nel servizio dell'aviazione ed in caso affermativo, quale è questo posto. Bonar Law risponde: «Sono lietissimo di annunciare che è stato offerto al generale Trencard (ed egli ha accettato) un importantissimo comando nel servizio dell'aviazione britannica in Francia. Il progetto relativo all'esperimento dell'applicazione della rappresentanza proporzionale in cento collegi elettorali secondo lo accordo che era intervenuto tra la Camera dei Comuni e la Camera dei lordi, viene respinto con 166 voti contro 110, ciò che significa che della rappresentanza proporzionale non si parlerà in Inghilterra almeno per l'attuale legislatura.

Un proclama di Semenoff
alla popolazione siberiana

Mosca, 13.

Si ha da Kharbin che un comunicato del colonnello Semenoff capo dei cosacchi della Siberia orientale dice: «Abbiamo ricostruito un ponte che i bolscevichi avevano fatto saltare; abbiamo attraversato il fiume Onon ed abbiamo occupato la stazione di Andrianovsk. Il movimento continua a incontrare simpatia nella popolazione». Il proclama del colonnello Semenoff assicura la popolazione transbaicaliana che il movimento non ha alcun carattere contro rivoluzionario, ma è fatto con l'intenzione di ristabilire la libertà e l'uguaglianza. Numerosi soldati russi provenienti dalla Siberia raggiungono l'esercito del colonnello Semenoff e dicono che la situazione in Russia diviene più favorevole in seguito al generale malcontento risultante dal dispotismo [illegible] bolscevico».

(Ag. Stefani).

L'intimazione tedesca
al Governo russo
di consegnare la flotta del Mar Nero
Lenin per la dittatura

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, notte.

Un nuovo ultimatum è stato diretto questa volta dal comandante in capo degli eserciti tedeschi dell'est al commissario del popolo per gli affari esteri. E' così concepito:

«*Nel loro radiotelegramma inviato da Mosca il 5 corrente il presidente del Commissariato del popolo, Ulianoff Lenin, e il presidente del Consiglio superiore di guerra, Trotzki, hanno chiesto la cessazione delle operazioni militari sul fronte dell'Ucrania. Gli eserciti tedeschi, in conformità del relativo paragrafo del trattato di Brest-Litowski, hanno cacciato dal territorio dell'Ucrania i distaccamenti delle guardie rosse che ancora vi si trovavano. La cessazione delle ostilità sembra sia possibile dovunque lungo la frontiera terrestre dell'Ucrania, ma quanto all'arresto delle operazioni militari contro l'antica flotta del mar Nero, il comandante in capo del fronte orientale non può consentirvi che a condizione che le navi della flotta del mar Nero, che si trovano attualmente lungi da Sebastopoli, ritornino subito in questo porto, ove saranno trattenute. Il porto di Novo Rossisk sarà aperto nuovamente alla libera navigazione. Queste domande vengono formulate perchè le navi da guerra della flotta del mar Nero, che si trovano a Novo Rossisk, parteciparono parecchie volte a combattimenti contro le forze tedesche in Ucrania e dimostrarono che non si conformano agli ordini del Governo russo. Nel caso in cui tale richiesta non potesse essere accolta il comandante in capo del fronte orientale si vedrebbe costretto a continuare la sua avanzata lungo le coste del mar Nero e contro le navi della flotta del mar Nero che lasciarono Sebastopoli*».

Lenin intanto come rimedio alla gravità della situazione attuale non ha trovato di meglio che proclamare la necessità della dittatura. Infatti in un discorso pronunciato sulla questione del potere la parola «dittatura» venne ripetuta con sintomatica frequenza. «Lenin è un teorico della forza — telegrafa [illegible] al *Petit Parisien* — e pone la teoria in pratica. Il passaggio della borghesia al socialismo — dichiarò il *leader* massimalista — è impossibile senza atti di forza. Una mano e una volontà ferree sono necessarie. La dittatura deve esistere ovunque. In un'officina mille operai debbono sottomettersi alla dittatura di un uomo; ogni nazione sceglierà tra la dittatura di Korniloff e la dittatura del proletariato. La borghesia deve essere schiacciata in modo da rendere impossibile il suo ritorno al potere. Ma affinchè il regime socialista viva occorre che l'ordine e il lavoro regnino ovunque». Per quanto concerne la dittatura — osserva il corrispondente — si può dire che Lenin ha realizzato il suo programma perchè la Russia è effettivamente sottoposta ad una sua effettiva dittatura, ma il resto del suo programma rimane un'utopia perchè Lenin è incapace di far lavorare le masse operaie demoralizzate dai principi della rivoluzione massimalista e nessun suo discorso potrà cambiare questo stato di cose.

Le reiterate proteste di Cicerin presso la Wilhelmstrasse rivelano nel modo più evidente le inquietudini dei bolscevichi per il disprezzo che la Germania dimostra per le stipulazioni del trattato di Brest-Litowski. «In certi circoli scandinavi — assicura il corrispondente della *Radio* da Stoccolma — ove non si manca di dati sui segreti progetti del Governo tedesco si considera come oltremodo seria la minaccia contro Pietrogrado e, andando ancor più lungi, si considera anche la possibilità della marcia delle *forze* tedesche su Mosca. La duplice minaccia avrebbe forse ricevuto già un principio di esecuzione se il Governo di Berlino non nutrisse in fondo qualche inquietudine circa l'atteggiamento del Giappone. Non si ignora, infatti, a Berlino che l'intervento giapponese venne finora sospeso soltanto per una certa opposizione degli Stati Uniti, ma si sa pure che le difficoltà sorte tra Washington e le Cancellerie alleate sono appianate e si teme, forzando le cose, di modificare radicalmente la situazione in Siberia, ciò che non faciliterebbe nel momento attuale il compito del grande Stato maggiore tedesco». Le Agenzie vi avranno annunciato che l'imperatrice vedova di Russia ed i granduchi Nicola Nicolaiewitch, ex-generalissimo, e Alessandro Michaelowitch che vivevano a Duelberg, presso Aitodor sono caduti in mano ai tedeschi. Si annunzia ora che l'ex-ministro degli Esteri Sazonoff venne arrestato in Crimea e sarà tradotto dinanzi ad un Consiglio di guerra tedesco. Le truppe tedesche confiscarono in Crimea tutte le proprietà appartenenti alla famiglia imperiale, compreso il castello situato presso Sebastopoli ove risiedeva l'imperatrice vedova. La sola parte del dominio di cui i tedeschi non si impadronirono è quella ove si trovano gli appartamenti privati della madre dell'ex-czar, che sono però custoditi militarmente.

D. R.

Notevole dichiarazione di Balfour
a proposito della lettera di Carlo I

Londra, 14, notte.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una serie di interrogazioni relative alla lettera dell'imperatore Carlo, il ministro degli esteri Balfour dice: Ho dichiarato che il Governo inglese ritiene che non sia d'interesse pubblico discutere su tale argomento con domande e risposte ma ho pure promesso di partecipare immediatamente alla Camera ogni dichiarazione ufficiale pubblicata dal Governo francese, che è il Governo principalmente interessato e all'esame del quale tutta la questione attualmente è sottoposta. Outhwaite chiede se Balfour possa confermare o smentire la notizia appresa dalla stampa francese secondo la quale il primo ministro appoggiò le proposte dell'imperatore Carlo come offrenti una base di negoziati di pace. Balfour ripete che non è d'interesse pubblico discutere tale argomento per mezzo di domande e risposte. (Stefani).

Un accordo per le esportazioni
tra gli Stati Uniti e gli Alleati

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, notte.

Il *Matin* riceve da New York che, per economizzare le materie prime e la mano d'opera e aumentare il tonnellaggio della flotta trasportante uomini e munizioni in Francia, il Ministero della guerra ha concluso un accordo con i Governi francese, britannico, italiano, belga, ai termini del quale nessuna esportazione sarà più autorizzata senza speciale permesso. Il nuovo regolamento entrerà in vigore mercoledì. Da quella data nessun permesso di esportazione sarà più preso in considerazione, a meno che i rappresentanti delle Nazioni alleate non riconoscano che queste spedizioni sono necessarie per la guerra. Questo nuovo provvedimento istituisce una specie di Comitato internazionale per la distribuzione delle risorse americane tra gli Alleati. Il provvedimento non si applica alle Colonie, possedimenti o protettorati nazionali delle Potenze alleate.

D. R.

La deposizione di Caillaux
nel processo del "Bonnet Rouge„

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, notte.

Per assistere alla deposizione di Caillaux la folla ha invaso stamattina gli ambulacri del Consiglio di guerra, precipitandosi clamorosamente all'apertura dell'aula. Alle 2 precise Caillaux, a passi lenti, tranquillo, si avvia verso la sbarra. Il suo aspetto è piuttosto florido. L'occhio sempre vivo, il contegno altero, come d'ordinario. Evidentemente la sua dimora alla Santé non gli nuoce. Il colonnello presidente legge anzitutto la lettera con cui Caillaux domandò [illegible] di essere udito. Caillaux lascia la lettura per iniziarvi la deposizione, e dice:

La lettera

Ecco il testo della lettera: «Nel corso della sua requisitoria, il commissario del Governo ha estratto dall'istruttoria aperta contro di me vari documenti e vari interrogatorii, adducendo certi fatti che non possono essere giudicati nel loro vero valore se non [illegible] integralmente riferiti. Questo [illegible] avrei mancato di fare se l'accusa mi avesse citato come testimone. Avrei fornito spiegazioni già date alla Commissione della Camera dei deputati incaricata di esaminare la domanda per la sospensione dell'immunità parlamentare concernentemi. Osservo difatti subito che fui proprio io che, non volendo nulla nascondere dei tentativi di approccio di cui, come altri uomini politici, fui oggetto da parte dei nemici, esposi ai miei colleghi gli incidenti di Lippscher e il seguito che ebbero. Osservo appunto che i documenti, ai quali si è fatto allusione, furono conservati da me prima nella mia cassaforte di Mamers, quindi nella cassaforte che le circostanze mi indussero ad affittare a Firenze. Erano rinchiusi in una busta posta in evidenza, con questa scritta significativa: *Proposte di conversazioni 1915-Fidei rifiuti*. Il commissario del Governo si è rallegrato del fatto che non bruciai nè lacerai quelle carte. Non pensai mai di farlo. E tuttavia dipendeva da me solo di far sparire quelle carte. Le conservai perchè non avevo a temer nulla da nascondere, perchè la produzione di quei documenti poteva divenire utile e perchè infine costituivano la prova della mia intera rettitudine.

«Ecco ora i fatti. Nel 1915 un giornalista austro-ungarico, che avevo conosciuto prima della guerra, Lippscher, mi scrisse lettere, prima domandandomi un convegno in Isvizzera, poi formulando in termini bizzarri e spesso incomprensibili proposte che sembravano riferirsi a una pace eventuale. Pensavo di porre termine a quelle missive, rimaste naturalmente senza risposta, perchè mi erano parse più ridicole che inammissibili, quando, alla fine di ottobre, un uomo si presentò in casa mia, adducendo un pretesto. Veniva in nome di Lippscher. Mi affermò che Lippscher era mandatario di un personaggio tedesco, incaricato di trattare della pace, e mi domandò un abboccamento per lui, perchè potesse venire a esporre la situazione al Governo francese.

Lo stesso giorno riferii i fatti ad un membro del Governo riassumendogli la mia opinione in due parole: «Non è serio: rifiutate». Opinione, che fu completamente accolta. Comunicai la decisione alla persona, che era venuta a vedermi e la pregai al tempo stesso di far sapere a Lippscher di astenersi da ogni corrispondenza con me. Il giornalista ungherese non si tenne per battuto. Al principio di novembre ricevevo una sua nuova lettera resa più chiara da spiegazioni datemi a voce. Parlava ancora di proposte di pace e insisteva, di queste sole. Persistetti nell'opinione che avevo formulata e il 18 novembre, quando mi fu recapitata una seconda e ultima lettera di Lippscher sullo stesso argomento, gli scrissi per raccomandata inviando corto nei termini più categorici. La busta di questa lettera con la ricevuta della posta fu trovata nella mia cassaforte. La sua autenticità risulta prima dal fatto che la cassaforte non venne aperta dal 20 ottobre 1916, in secondo luogo dalla risposta di Lippscher che si dichiarava offeso dal mio rifiuto; in terzo luogo dai tentativi nuovi a cui fui ulteriormente fatto segno. Mentre agivo così per eccesso di scrupolo, sebbene le proposte di pace accompagnate da domande di denaro formulate da Lippscher non avessero evidentemente nessun carattere serio, informai il presidente del Consiglio Briand di tutto e gli comunicai la risposta. E' vero che Briand non si ricorda più di quella lettera. La cosa non mi sorprende, poichè il caso era minuscolo. Ma io mantengo la mia affermazione che è corroborata da parecchie testimonianze. D'altra parte il mio illustre collega è d'accordo con me su quello che ieri e convenne che la sola risposta che meritavano le puerili offerte di negoziati era quella che scrissi io ed aggiunse che se l'avesse conosciuta, l'avrebbe pienamente approvata. Il tentativo di Lippscher ebbe un seguito. Un sedicente negoziante svizzero si presentò al mio domicilio nei primi mesi del 1916; mi consegnò due foglietini — quelli la cui lettura è stata fatta dal commissario del Governo. Risposi come conveniva al visitatore che lasciò a precipizio la mia casa. Non credetti, non credo nemmeno ora che avessi il mezzo o appartenesse a me, deputato [illegible], ex-presidente del Consiglio, di arrestare il personaggio venuto con proposte di pace di cui ho detto già cosa pensassi, ma che in nessun momento mi aveva fatto l'ingiuria di suggerirmi trattative capaci di ferire il mio sentimento di francese. Aggiungerò, per quello che riguarda Marx, [illegible] saper chi fosse solo nel luglio 1917 dopo lo scoppio dello scandalo dello chèque del *Bonnet Rouge*. — Firmato Caillaux.

La deposizione

Caillaux ha seguito distrattamente la lettura, girando il capo intorno, scrutando da tutte le parti l'aula. Quindi con voce calma chiede al presidente: «Volete permettermi di completare colla mia deposizione questa lettera?». «No — [illegible] risponde il magistrato — bisognerà limitarvi ai punti che interessano il processo attuale, senza parlare del vostro». Ma Caillaux insiste: «E' indispensabile ch'io vi dica in che modo il nome di Marx mi venne alla mente». «No — replica il presidente — deponete semplicemente sull'incidente rievocato dall'accusato Landau l'altro ieri. L'incidente si riduce a questo. Nel settembre del 1916, quando corsero le prime voci dell'arresto di Almereyda e compagni, Caillaux telefonava a Landau: «Che cosa accade al *Bonnet Rouge*? Chi è Duval? E' veramente in rapporti con Marx?». — Caillaux: «Signor presidente, se andrò oltre i limiti mi toglierete la parola. Ma bisogna pure che dica qualche cosa di più di quello che mi domandate. Al *Bonnet Rouge* versai 40.000 franchi prima della guerra, in un momento in cui avevo bisogno di paralizzare una campagna di fango contro di me e i miei. Dopo, non un soldo apparentemente entrò nella cassa del giornale. Non diressi mai o ispirai le sue campagne. Soltanto mi era impossibile impedire che il *Bonnet Rouge* pigliasse ardentemente partito per me. Era suo diritto e questo mi fu rinfacciato. Seppi un giorno dei sospetti suscitati dal giornale. Lo seppi simultaneamente a tutti i parlamentari, e ne fui turbato. Telefonai a Landau, domandando chi fosse Duval, che cosa fossero gli incidenti di cui si discorreva. Mai non pronunciai il [illegible] di Marx. Non conoscevo il Marx. Lo giuro, e sono pronto a giustificare quello che dico». E qui Caillaux comincia a enumerare, sviluppandoli, i fatti riferiti nella sua lettera. Bruscamente il presidente lo interrompe e dichiara la deposizione terminata. L'avv. Bouri, difensore di Landau, sorge a protestare e riesce a ottenere che Caillaux resti per rispondere alle sue domande. E si riparla di Lippscher. «Respinsi — soggiunge Caillaux a voce alta — tutte le proposte di Lippscher». Nuovamente il presidente gli toglie la parola. Nuovamente gli avvocati protestano. Caillaux ripiglia le sue spiegazioni ma una terza volta il presidente gli intima di tacere, dicendogli: «Ritiratevi».

Un tafferuglio fra gli imputati

Il difensore di Landau minaccia di sollevare incidente formale e riesce a rivolgere una altra domanda al testimone. Si tratta della visita che Landau e altri redattori del *Bonnet Rouge* fecero nella villa di Caillaux a Mamers. Caillaux dichiara che non li aveva invitati. Giunsero inaspettati. Landau e Goldsky confermano tale dichiarazione, [illegible] Marion sogghigna. Evidentemente Marion spera di migliorare la sua posizione dando del filo da torcere al testimone. Quando, profittando di una nuova pausa di Caillaux, il presidente gli ripete l'ordine di ritirarsi, Marion si leva e dice: «Non è vero che Caillaux nel settembre 1916 non conoscesse Marx. Landau ci disse che Caillaux gli aveva parlato, ma non una volta, del banchiere». Gli [illegible] imputati insorgono a smentire Marion. «Affermo — grida Caillaux — di non avere mai pronunciato il nome di Marx prima del luglio 1917». — Landau: «Lo giuro anch'io». Il commissario del Governo, che durante tutta la deposizione di Caillaux ha tenuto lo sguardo fisso sul testimone, interviene e chiede a Marion: «Potete dire che la visita che faceste coi vostri compagni a Caillaux, a Mamers, fu, come sostiene Caillaux, una sorpresa per lui?». — «Niente affatto — risponde Marion — il programma era stato combinato in anticipo: basta con questa commedia!» — «Basta davvero», grida a sua volta Duval, lanciandosi contro Marion. Landau protesta anch'egli con violenza. Goldsky e Joucla, in piedi, partecipano al diverbio. Gli imputati stanno per venire alle mani. Caillaux guarda il cielo dalle finestre aperte, agitando nervosamente i guanti e il cappello. Infine la piccola tempesta, con l'aiuto dei gendarmi, lanciatisi tra gli accusati, è sedata. Il presidente tien testa questa volta ad altri tentativi degli avvocati e congeda Caillaux, che si ritira, distribuendo a destra e a sinistra sul suo passaggio, agli amici, che lo salutano, strette di mano.

D. R.

I delegati operai americani a Londra

Londra, 13.

La Federazione generale delle Trades Unions ha offerto una colazione in onore dei delegati del partito operaio americano che visitano attualmente l'Inghilterra. Barnes, membro laburista del Gabinetto di guerra, facendo un brindisi alla Federazione americana del lavoro, ha detto: «La guerra attuale è non soltanto una guerra fra eserciti in campagna, ma è una guerra fra nazioni e popoli. I lavoratori di tutti i paesi belligeranti debbono dunque necessariamente farla. Ecco perchè la Federazione americana del lavoro esplica una così importante azione partecipandovi a fianco degli Stati Uniti. Ma in realtà questa guerra non è soltanto una guerra di popoli ma anche una guerra per gli ideali dei popoli».

James Wilson, presidente della Delegazione americana, ha ricordato che al principio della guerra il movimento operaio americano invitò il movimento operaio del mondo intero ad una conferenza per discutere le eventuali condizioni di pace. I capi del movimento operaio tedesco rifiutarono di partecipare alla discussione. Wilson ha ripetuto che gli operai americani sono risoluti a concedere il loro appoggio al presidente, al Congresso ed al popolo per proseguire la guerra finchè non sia stata ottenuta non solo la libertà per gli alleati, ma anche per il popolo tedesco stesso, e finchè il mondo non sia liberato per sempre dal militarismo.

L'esercito americano
incorporato con le truppe alleate

Londra, 14, notte.

Il riassunto settimanale delle operazioni inglesi al 6 maggio conteneva il seguente passo: «L'Intesa è tanto fiduciosa che, potendo scegliere tra l'ottenere subito l'aiuto di un piccolo esercito americano ed aspettare di poter essere rinforzata da un potente completo esercito americano autonomo, ha preferito questo secondo partito». A causa di un errore nella compilazione non fu reso chiaro che ciò si riferiva al periodo in cui l'America entrò in guerra e non già ai presenti avvenimenti giacchè l'esercito americano viene già ora incorporato con gli eserciti dell'Intesa.

Progetto di legge francese
contro il contrabbando delle corrispondenze

Parigi, 14, notte.

Un progetto di legge sottoposto alla firma del presidente Poincaré sancisce per la durata della guerra pene correzionali a carico delle persone che abbiano passato o tentato di passare irregolarmente la frontiera o che abbiano trasportato corrispondenze non controllate.

La morte di sir Gordon Bennet

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, notte.

James Gordon Bennet, proprietario del «New York Herald», da qualche tempo malato a Beaulieu, sulla costa azzurra, vi è morto stamane. Il miliardario americano, divenuto da lunghi anni parigino, divideva il suo tempo tra la principesca residenza di Champs Elysées e il superbo suo «yacht» nel Mediterraneo. Dal 1872, anno in cui ereditò dal padre la proprietà e la direzione del «New York Herald», non aveva mai cessato di occuparsi da vicino o da lontano delle vicende del suo giornale, pel quale aveva stabilito a proprie spese nel 1883 un cavo speciale sottomarino fra gli Stati Uniti e l'Europa. Al principio della guerra impresse al suo organo un orientamento favorevole alla causa degli alleati, così che potè vantare da sua parte un'influenza nella decisione finale degli Stati Uniti ad intervenire accanto agli alleati.

D. R.

I futuri servizi aerei
in un referto del gen. Bongiovanni

Parigi, 14, notte.

Il generale Bongiovanni rappresentante dell'aviazione italiana attualmente a Parigi, racconta nell'*Excelsior* le gesta dei «Caproni» sul fronte francese. Sette ufficiali aviatori italiani hanno meritato la croce di guerra con palme. Espone pure i considerevoli progressi compiuti dall'industria aerea italiana e segnala infine che è attualmente allo studio un accordo tra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia circa le comunicazioni aeree tra Londra-Parigi-Nizza-Roma e Brindisi. Il generale Bongiovanni è convinto che le difficoltà saranno vinte e che l'organizzazione dei trasporti postali aerei interalleati sarà realizzata.

L'invito di Palermo a Orlando

Roma, 14, notte.

Oggi il presidente del Consiglio, on. Orlando, ha ricevuto a Palazzo Braschi il sindaco di Palermo e le altre Autorità cittadine ed i deputati Aguglia, Finocchiaro-Aprile, Tasca e Drago, i quali a nome di Palermo rinnovarono in forma ufficiale l'invito fatto precedentemente in forma ufficiosa per l'intervento dell'on. Orlando alle cerimonie patriottiche che saranno celebrate a Palermo il 27 maggio, ricorrenza dell'ingresso di Garibaldi a Palermo. La rappresentanza espresse inoltre il desiderio che l'on. Orlando si valga di tale circostanza per pronunziare a Palermo un discorso politico. L'on. Orlando ringraziò dell'invito, che dichiarò di gradire immensamente.

Il dissidio socialista

II.

Le motivazioni del "relativismo„

I cosidetti «relativisti» del partito socialista si distinguono dagli intransigenti — anche a prescindere dagli specifici loro dissensi — per una diversa orientazione del loro spirito, per una differente metodologia politica.

Essi, infatti, non impugnano il patrimonio dottrinario del partito, al quale gli intransigenti sono attaccati con uno zelo quasi teologico; e riconoscono e riveriscono tutti i canoni della intransigenza di classe. Ma questa essi considerano una bussola orientatrice, una norma fondamentale dell'azione socialista non... una scarpa cinese, un ufficio obbligatorio, un voto di clausura.

Essi assegnano una considerevole importanza anche alle esigenze mutevoli della realtà, e purchè una via conduca, a loro giudizio, allo sbocco socialista — la tutela, l'incremento e la realizzazione del socialismo — non la considerano una deviazione, se anche essa diverga dalla «retta via» della intransigenza. Essi hanno una concezione — diremo così — plastica dello sviluppo sociale, del quale affermano di voler tenere presente il profilo sinuoso lungo i margini della realtà, che — essa stessa — non ha confini di una impeccabile regolarità geometrica. Onde, il divario che corre fra intransigenti e relativisti non è soltanto intellettuale e politico, ma anche di «temperamento» e corrisponde e si collega all'antitesi, che in ogni altro campo divide i devoti all'«astratismo» dai praticanti dello «sperimentalismo».

Abbiamo detto nel precedente articolo che la logica ed il successo della intransigenza socialista riposano sovra questa doppia ipotesi: che il ritorno dalle trincee le masse abbiano la deliberata e cosciente volontà e la concreta possibilità politica di restaurare «socialisticamente» la società nostra; e che le condizioni obiettive, economiche e sociali, consentano un siffatto esperimento.

Sulla prima parte dell'ipotesi i relativisti, in verità, non si pronunziano. Essi considerano una incognita lo stato d'animo col quale tre milioni di italiani torneranno dalle trincee. Che essi tornino ai loro focolari con un deciso proposito di farla finita con le cause della guerra, che hanno vissuta, è probabile: che essi siano per costituire una formidabile propulsione riformatrice nello Stato e nella costituzione sociale, è certo; che essi vogliano e possano pervenire, per questa via, al socialismo, intendiamo dire alla realizzazione effettiva del socialismo internazionalista, è... soltanto — diremo così — probabile.

Ma è assai più concludente ragionare e ipotetizzare sulle cose che sugli stati d'animo. Sembra certo che la tendenza più fattiva e meglio operante, che le masse esprimeranno nel nostro paese, nel dopo guerra, sarà una tendenza realizzatrice. Esse troveranno (*censura*) gli strumenti della produzione e le possibilità del lavoro avariati, diminuiti, bisognosi di restaurazione. Un grande disquilibrio, insomma, fra la massa dei loro bisogni di vivere e la [illegible] delle possibilità di vita. E' certo che questo squilibrio deve essere risolto, avviato — almeno — ad una soluzione. Una resistenza trepida o attiva da parte dei ceti conservatori a siffatte necessità, determinerebbe un attrito violento, di carattere rivoluzionario. Ma noi crediamo che una resistenza in questo «stile» non vi sarà: i conservatori hanno già incominciato a fare... i democratici e ad esibire le loro «buone intenzioni» alle esigenze dei tempi nuovi. E, poi, ogni velleità di resistenza sarebbe travolta dalla... «necessità».

Le masse, dunque, tenderanno a «realizzare» una migliore posizione politica, economica e sociale, mediante — prima di tutto — una loro più larga e più effettiva compartecipazione ai poteri dello Stato: e su questa via troveranno più allettamenti che resistenze. Il più grande, il più immediato problema che si imporrà, per una soluzione rapida e coraggiosa, sarà quello della restaurazione e dell'incremento dei mezzi di produzione; ossia il problema dell'«aumento di produzione». La sorte di qualunque regime — conservatore, democratico o socialista — nel dopo guerra, sarà strettamente legato alla soluzione di questo problema. Sarà tanto più durevole ed autorevole quel regime, il quale si sarà mostrato capace di risolverlo: cadrà tanto più presto quel regime, che di fronte ad un siffatto problema avrà dimostrato la propria incapacità. Un Governo — il quale lavorasse magari alla immediata socializzazione dei mezzi di produzione, della industria o della terra, ma che, frattanto, non fosse capace di assicurare gli approvvigionamenti alla popolazione — sarebbe rovesciato (. . . . *censura* . . . .) da parte di quelle stesse folle, a favore delle quali vorrebbe procedere alla socializzazione. E', dunque, urgente, primordiale, una politica di lavoro, nell'immediato dopo guerra, che riesca a rimediare — almeno in forma e in misura transitoria — alla disoccupazione e ai carovivieri. Ecco una realtà, che ci riconduce alla constatazione della necessità da noi indicata come fondamentale: «l'aumento della produzione».

Ora, non è nel momento nel quale occorre accelerare sino allo spasimo il rendimento delle fonti della produzione, che possa attuarsene la socializzazione, la distribuzione collettivista, la quale determinerebbe una parentesi, un periodo di improduttività nel trapasso. E, d'altra parte, è incomprensibile la socializzazione dei mezzi di produzione in un momento — l'immediato dopo guerra — nel quale essi sono in uno stato bisognoso di restaurazione, di riorganizzazione, di rimessa in valore.

L'esempio russo ci dispensa, a questo proposito, da un lungo ragionamento dimostrativo. Basti ricordare che lassù il Governo massimalista ha dovuto di sua iniziativa sospendere le operazioni della socializzazione, per adempiere quelle della coltivazione, della produzione — emanando disposizioni draconiane, per imporre a tutti di coltivare la terra e di riattivare le officine. E in Russia il Governo è nelle mani della più rigida intransigenza socialista! La quale ha dovuto piegarsi alle più caratteristiche rinunzie del suo programma socialista, per preparare, costituire l'ambiente economico sociale atto alla realizzazione di una società socialista. Il più caratteristico di questi atti di rinunzia è quello che si riferisce alle espropriazioni: nei distretti industriali il Governo massimalista ha dovuto richiamare gli industriali spossessati e obbligarli a riattivare le loro aziende in collaborazione tecnica e in compartecipazione finanziaria con le maestranze, salvo a definire più tardi l'espropriazione, allorchè l'azienda sarà stata riattivata e restituita al suo normale rendimento. (Intervista del sig. Litvinoff, ambasciatore massimalista a Londra, col «Daily Mail»). La necessità della collabo-

razione, dunque, fra l'elemento socialista e taluni gruppi più progrediti, meglio preparati della borghesia, è espressa dalle condizioni economiche e sociali del dopo guerra e si riferisce alle esigenze di una opera di restaurazione, la quale va considerata come la promessa per l'esistenza e lo svolgimento di qualsiasi regime. La necessità di tale collaborazione è dimostrata anche da questa ovvia considerazione: che siccome il collettivismo non si crea, non si decreta, ma si organizza, trasformando ed armonizzando con la nuova costituzione economica tutte le forme connesse e dipendenti della costituzione economico-sociale; esso presuppone una fase di trapasso, di liquidazione e, quindi, un corrispondente regime politico di preparazione, in cui la applicazione della intransigenza si presenta come un non senso, una patente contraddizione.

Sono qui — fuori delle piccole questioni contingenti, riferite al giuoco delle forze politiche sul terreno parlamentare — le radici della concezione «relativista» dei socialismo.

***

I «relativisti» da questo schema — che essi considerano realistico, cioè conforme ai dati di fatto della controllabile realtà attuale dello sviluppo sociale — deducono corrispondenti atteggiamenti per l'azione politica e parlamentare del partito. Essi notano, prima di tutto, che i ceti ed i partiti avversari — i quali assunsero tutte le responsabilità della guerra e sanno di doverne rispondere dopo la pace — naturalmente si prepararono in tutti i modi e con tutte le loro forze, per impedire che nel dopo guerra la influenza politica e sociale del partito socialista sia così forte da escluderli dalla gestione degli affari dello Stato, perchè se essi ne fossero esclusi evidentemente sarebbero alla mercè di tutte le attività rivendicatrici del socialismo. A questo scopo — notano i «relativisti» del socialismo — i partiti interventisti vanno mano a mano impadronendosi di tutti i poteri, di tutti i meccanismi dello Stato, presidiandoli e controllandoli direttamente e indirettamente. Essi, inoltre, si valgono di questo controllo sui poteri dello Stato, di questa progressiva «annessione» delle potenze statali ai loro partiti — che si tenta la identificare l'organizzazione stessa dello Stato con la loro organizzazione di partito — per indebolire, disarticolare, ridurre all'impotenza lo strumento politico della classe lavoratrice, che è il partito socialista.

Sicchè questo partito, il giorno dopo la pace, allorchè dovrà intraprendere l'attuazione del suo programma, non soltanto si troverà alle prese con le considerevoli difficoltà, insite nelle «cose» — alle quali abbiamo accennato dianzi — ma dovrà anzitutto lottare contro le difficoltà costituite dal fatto che i suoi avversari più decisi, i partiti interventisti, gli sbarreranno la strada con il pesante armamentario statale, di cui si saranno frattanto impadroniti e agguerriti. E contro queste gravi e minacciose difficoltà vi sarà un partito socialista indebolito nelle sue influenze, disarticolato nella sua organizzazione, avariato dalla dissolvente persecuzione avversaria di questa fase dell'anti pace.

Ciò posto — domandano i «relativisti» del partito socialista — conviene attendere con la fede messianica, commovente ma inerte, degli intransigenti i taumaturgici effetti del «ritorno dalle trincee», le risolutive energie dell'assalto ma non sicura volontà rivoluzionaria del proletariato, e lasciare che, frattanto, i nostri avversari si fortifichino, si asserraglino e ci isolino e ci riducano all'impotenza; o non sarebbe più savio reagire a questo lavoro di preparazione dei nostri avversari, neutralizzare la loro potenza, sottominare le loro posizioni e dare ad essi battaglia fin da oggi sul terreno politico parlamentare?

Questo lato attuale e contingente del dissidio è stato ampiamente prospettato nell'organo stesso del partito — nel giornale «Avanti!» — e in questa circostanza è stato posto realisticamente in rilievo quello che anche a noi sembra la vera causa della svalutazione, del dissecamento del controllo parlamentare.

I partiti interventisti, cioè, dopo avere cercato invano — con sforzi combinati da varie parti e in varie direzioni, in questi ultimi anni — di sopprimere il Parlamento, tendono a pervenire a questo scopo per vie indirette: trasferendo nel loro aggregato le funzioni di controllo sul Governo, sostituendo ai loro clubs al Parlamento con molteplici attività extra-parlamentari, mediante le quali essi riescono effettivamente a padroneggiare gli organi centrali e quelli provinciali dell'amministrazione dello Stato.

Compiere uno sforzo decisivo — ecco una delle tesi «relativiste» — per reintegrare il Parlamento nelle sue funzioni, per richiamare sotto il suo controllo i poteri dello Stato secondo la corretta norma costituzionale, non significherebbe soltanto fare un effettivo atto di risanamento e di [illegible] quello che potrebbe anche non essere molto interessante per il partito socialista) alle istituzioni parlamentari e allo Statuto, dei quali essi sono [illegible]; ma significherebbe, sopratutto, sottrarre la forza e la organizzazione dello Stato al dominio e allo sfruttamento dei partiti interventisti, indebolire questi ultimi e, quindi, inventare in gran parte i loro apprestamenti di resistenza antisocialista per il dopo guerra e la loro opera di progressiva disarticolazione dell'organismo del partito. Naturalmente, quest'azione di difesa dell'azione socialista e di contro offensiva verso i partiti interventisti sul terreno parlamentare non avrebbe alcuna possibilità di attuazione e di successo, ove la intraprendesse da solo il gruppo parlamentare socialista, il quale, quindi, dovrebbe compierla in esplicita e perfetta intesa con altri gruppi della Camera — con quelli, che sono a loro volta in contrasto con i gruppi interventisti e che, per motivi e obiettivi diversi da quelli dei socialisti, sono non meno di questi interessati a combattere i partiti interventisti. Ora, questo primo terreno di collaborazione «parlamentare» fra socialisti ed elementi «borghesi» non interventisti può essere circoscritto, se non offrire sconfinamenti sul terreno ministerialista, o sarebbe la premessa di tali sconfinamenti? E, in tal caso, una collaborazione fra l'esercizio del potere, fra socialisti ed elementi borghesi sarebbe compatibile con le possibilità e i compiti specifici del partito socialista? Quando? E in quale modo? Con quale programma? Con quali possibilità di successo e con quali risultati?

Questi quesiti ci adducono a prospettare la materia attuale e più palpitante del dissidio fra il Gruppo Parlamentare socialista — composto in grande maggioranza di «relativisti» — e la Direzione del Partito e l'«Avanti!», retti dagli intransigenti. E lo faremo, riferendo e illustrando oggettivamente le motivazioni degli uni e degli altri, in un ultimo articolo espositivo.

La campagna contro la Transatlantica

Preziosi conferma

Roma, 14, notte.

Don Giovanni Preziosi, direttore della «Vita Italiana», invia ai giornali la lettera seguente a proposito della lettera dell'avv. Tommaso Gasparri pubblicata nel numero di ieri sera del «Giornale d'Italia»: «Mi si permetta questa breve dichiarazione: 1.o nel riportare nel fascicolo 15 agosto 1917 della «Vita Italiana» mio articolo «La patria non è affare» la deposizione dell'avv. Passalacqua soppressi tutti i nomi, non escluso quello dell'autore della deposizione, perchè ciò che interessava non erano non le persone, ma i fatti. L'avv. Gasparri avrebbe certo fatto meglio ad intervenire nella polemica il 15 agosto 1917 quando il mio articolo fu anche largamente riportato dai giornali genovesi; 2.o mantengo inalterata ogni mia asserzione e cioè che si trattava di un gruppo sindacatario che offrì un [illegible] alla Transatlantica per impossessarsene e quasi. La Società rifiutò il contratto. Allora si minacciò e quando le minacce furono vane, ecc. ecc. questo io dicevo il 15 agosto 1917, senza che nessuno avesse tentato qualsiasi confutazione, e questo ripeto oggi. E chi avrà la pazienza di leggere quanto la «Vita Italiana» pubblicherà vi troverà la prova; 3.o a scanso di equivoci, è bene tenere presente che il sindacato sulla Transatlantica fu tolto senza condizioni ed in ciò vi è la comprova dell'errore [illegible] — chiamiamolo errore — applicando il sindacato; 4.o è strano che si voglia attribuire al Parodi la finalità di italianizzare la Transatlantica. Si parla di congratulazioni del Parodi per la lotta combattuta per un principio [illegible], con ciò evidentemente fare dimenticare che è un fatto acquisito che è stato proprio il Parodi il responsabile principale della tedeschizzazione della Transatlantica. Con ossequi. — Giovanni Preziosi».

L'«Avanti!», commentando la lettera ieri pubblicata dall'avv. Gasparri sui rapporti tra lui e l'avv. Parodi circa la Transatlantica, scrive: «Constatiamo che il signor avv. Gasparri e l'avv. Levi, dopo avere tentato di convincere colle buone gli azionisti della Transatlantica alla cessione delle azioni, — in ciò evidentemente d'accordo col comm. Vittorio Emanuele Parodi come il Gasparri ammette, — quando non riuscirono allo scopo colle pratiche amichevoli, ferocemente il fuoco della campagna patriottica, dall'«Idea Nazionale» — che ieri sera diceva di avere ricevuto i documenti base della campagna dai «fedeli avvocati» — e dal «Messaggero». Così la Transatlantica fu posta sotto sindacato. Il comm. Vittorio Emanuele Parodi vendette al Perrone le sue azioni ed i fratelli Perrone, ossia la ditta Ansaldo, si impadronirono della Società suddetta».

"Il patto nuovo,,

Nuova associazione patriottica

Roma, 14, notte.

Auspice la «Trento e Trieste», si è costituita, con 30 sezioni fondate simultaneamente in tutta Italia, una nuova Associazione: «Il patto nuovo», il cui nome, sebbene provvisorio come la sua forma, perchè l'uno e l'altra verranno stabiliti soltanto dall'assemblea costituente che si terrà a Roma il 9 giugno p. v., dice da sè lo scopo e l'essenza della Associazione. Il «Patto nuovo» è quello che l'Associazione sancisce tra uomini della borghesia italiana e delle classi lavoratrici che, durante la guerra, abbiano combattuto con onore sul campo o servito degnamente per l'Italia e cioè il patto stretto tra borghesia e lavoratori, il patto che con sforzo di sangue, di danaro e di lavoro ha sorretto il paese durante la guerra e che sarà perseguito intatto fino alla vittoria. La nuova Associazione si propone di esplicare due ordini di attività. Da una parte la tutela ed il rinvigorimento della disciplina nazionale e così tra i militari come fra i cittadini, l'elevazione morale ed intellettuale del proletariato; una salda e vivace azione politica per la difesa e il progresso degli interessi nazionali; dall'altra parte sarà forma di mutua assistenza [illegible] e di cooperazione fra i soci. Potranno far parte dell'Associazione tutti i cittadini che abbiano prestato con fedeltà ed onore il loro servizio di guerra come gli altri che, esclusi dal servizio militare, abbiano prestato l'opera loro con altrettanta onestà e fedeltà nelle industrie e nei servizi di guerra. Ne saranno perciò irremissibilmente esclusi gli imboscati di qualsiasi genere e ordine. Lo statuto provvisorio, che prelude alla definitiva costituzione della Società, ha già creato gli organi adatti alla assicurazione dei soci. La «Trento e Trieste» rimarrà per ora il centro intorno al quale il nuovo sodalizio si va formando ed essa stessa ne prepara la solenne assemblea costituente, che avverrà in Roma il 9 giugno p. v. Intanto, presso la sede centrale in Roma, come in altre città, si potrà rivolgersi chiunque desideri far parte della nuova Associazione od avere particolari chiarimenti in proposito.

Il processo di un piccolo Rocambole

Firenze, 14, notte.

Oggi, a Lucca, dopo un lungo e vivace dibattimento, è terminato al Tribunale un importante processo di truffa. Il principale accusato è certo Mario Ammiretti, una specie di Rocambole, che ha commesso numerose truffe in varie città d'Italia ed anche a Torino per varie decine di migliaia di lire. L'Ammiretti è stato condannato a 12 anni, mesi 7 e giorni 5 di reclusione. Un complice dell'Ammiretti, certo Riccardo Spadoni, è stato condannato a due anni di reclusione. Era anche imputato il commissario di P. S. di Viareggio Antonio Giuliani, il quale ha dovuto rispondere di corruzione per avere accettato dall'Ammiretti denaro ed oggetti preziosi offertigli allo scopo di togliere dal processo documenti gravi a carico dell'Ammiretti. Il Giuliani è stato condannato a 5 anni, 9 mesi e 15 giorni di reclusione e 500 lire di multa ed all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni. Gli altri tre imputati sono stati assolti.

I Telefoni della «Stampa» portano i numeri: 25-40 Direzione - 11-36, 11-15 Redazione - 65-01 [illegible]

Il processo Cortese

Roma, 14, notte.

Appena aperta l'udienza, è chiamato l'avvocato Cesare Paterna, il quale dice che nell'interesse del suo cliente prof. Colombo, creditore di quasi 40.000 lire di Cortese, eseguì un pignoramento nelle mani della ditta Ansaldo. Il Perrone dichiarò di nulla dover dare al Cortese e l'avv. Luigi Parodi ebbe a dichiarare che se Perrone avesse saputo che il Cortese non avesse altri debiti, forse avrebbe pagato. Infine il prof. Colombo fu pagato di tutto a mezzo degli avvocati Cagno e Colazza. Il Cortese pretendeva dalla ditta Ansaldo un credito per mediazione di una vendita di quattro sommergibili fatta dal Perrone al Ministero della marina. L'avv. Michele Loviano depone che Augusto Manfredini fino al momento della cattura fu sindaco della Società di illuminazione elettrica, realizzando un guadagno annuo da [illegible] lire. Il negoziante Benvenuto Bonasi ebbe una grande fiducia nel Manfredini, direttore del Credito Centrale, e così depose in quel banco tutti i suoi averi, oltre a quelli della ditta che dirige. Conobbe il Cortese e lo vide frequentare il Credito e pose sull'avviso tanto l'impiegato Uberti quanto il cav. Manfredini. Evaristo Jamadei fu uno degli ospiti di Regina Coeli che presenziarono al noto colloquio in cui Luca Cortese disse al dott. Pio ed al signor D'Alessandro e ad altri che aveva letto e strappato il noto biglietto di Colazza inviato al Manfredini.

Avv. D'Aquila. — Durante il processo Cassetta il teste frequentò le udienze? — Teste: Sì, per curiosità. — Avv. D'Aquila: Si incontrò con nessuno? — Teste: Coll'avv. Dealceo, patrigno di Luca Cortese. — Avv. D'Aquila: E come seppe il teste che si svolgeva il processo Cassetta? — Teste: Dai giornali. — Voci: Ma nessun giornale ne parlò. — Teste: Allora lo seppi in carcere prima di uscire.

Fidelo Vecchioni conosce Luca Cortese col quale fu al «Tevere», ove un giorno ebbe a vedere il Cortese mentre faceva delle esercitazioni calligrafiche colle quali tentava imitare la firma di suo cugino Marcello. Rimase tanto meravigliato di quella ragazzata, che mandò a monte tutte le trattative di una certa operazione cambiaria che prometteva bene. Francesco Gattari dal 1914 al 1915 fu cassiere al Credito e notò fra i clienti l'avv. Colazza, il quale rinnovava gli effetti. Il conto corrente Colazza divenne poi Colazza-Ponchain. Trascorso qualche tempo il Colazza cominciò ad avere degli chèques [illegible] che il conto era garantito, ma non si seppe che la somma ingenti che il Colazza incassava, avvisava per Luca Cortese. Se di ciò avesse avuto notizia, certamente ne sarebbe rimasto meravigliato perchè di Luca Cortese, che figurava spesso nei bollettini dei protesti, non poteva avere fiducia. Riteneva che direzione ed amministrazione fossero informati della cosa, perchè vedeva che i consiglieri controfirmavano riscossioni per somme assai ingenti e qualche volta anche iscritti chèques di ordine del comm. Fileo. Umberto Gittardi apparteneva alla ditta Ferrario e Gittardi e cadde in fallimento dopo avere pagato le passività di Luca Cortese, il quale poi concluse un concordato al 10 per cento, garantito ed in parte pagato dallo stesso Cortese. Riporta la circostanza già resa nella deposizione del Ferrario. Il teste ricorda che furono dalla sua ditta pagate per 7.000 lire di effetti che il Cortese diceva di avere firme delicate: soltanto più tardi seppe trattarsi di firme false.

A domanda del Pubblico Ministero, il Gittardi dichiara che per pagare le passività del Cortese, della somma di lire 250 mila ha versato il patrimonio suo e della madre che lo aveva [illegible]. Luca Cortese osservava: «Questo signor amico del Colazza non ha quasi niente sacrificato per me, ciò che si dice, lo fece credere anche ai suoi ed in Germania ed alla madre che ora è morta. Ma la [illegible] dannato, col pretesto di Cortese, rovinato per divertimenti ed altri bei [illegible]». Alle ore 17, dopo la solita sospensione di udienza, continua la sfilata dei testimoni. L'udienza è tolta alle 19.

L'ing. Santoro condannato a 20 anni di reclusione

Un episodio pietoso

Roma, 14, notte.

Oggi al Tribunale militare di Roma è terminato il processo a carico dell'ingegnere Santoro, nativo di Savona, accusato di tradimento. Il processo si è svolto a porte chiuse e oggi, dopo la replica del P. M. e della Difesa, il Tribunale si è ritirato alle 17,15 per la sentenza e sono state invece le porte per dare accesso al pubblico. In attesa della lettura della sentenza, il Santoro appare nervoso e scambia qualche parola con un magistrato dei carabinieri e [illegible] sua custodia. Nello spazio riservato al pubblico vi è la madre dell'imputato. Vengono [illegible] sguardo [illegible] figlio in guardia di tutti in tempo. Poco dopo compare il ventaglio. Alle 18,30 entra il Tribunale e il presidente legge la sentenza con la quale, visti gli articoli 72, 36, [illegible] e 330 del Codice penale per l'esercito, dichiara il Santoro soldato esonerato, colpevole di tradimento per intelligenza col nemico a fine di tradire, senza avere prodotto danno e lo condanna alla pena di venti anni di reclusione previa degradazione. Il presidente ordina che il dannato che ne tenere fino a domani per leggere tutto la sentenza. Dopo che il Tribunale si è ritirato, la madre del Santoro si avvicina al figlio, lo bacia e cerca di farsi coraggio.

Abbonamenti ordinari

alla

"STAMPA,,

per l'anno 1918 in dipendenza del Decreto Luogotenenziale 2 dicembre, che fa obbligo di aumentare il prezzo degli abbonamenti e vieta l'abbonamento inferiore ai 3 mesi.

LA STAMPA

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Dal 16 Maggio al 31 Dicembre

L. 18,25

CAMBI D'INDIRIZZO — Per qualsiasi cambiamento d'indirizzo inviare c. 20 contesimi e la fascetta con cui si riceve il giornale.

Giornali e Riviste

L'evoluzione dell'arte portò all'abolizione delle Maschere: dall'unificazione politica dell'Italia, la scomparsa dei piccoli Stati, l'Unità Nazionale, portò anche la grande trasformazione del teatro; pian piano le Maschere furono allontanate dai teatri importanti, neglette, passate alle province, ai teatri popolari; vivendo stentatamente, la «maschera» fu tollerata; era suonata l'ora del tramonto e le Maschere scomparvero. Il superstite della elemento, soldato e ancora il «Pulcinella» di Napoli anzi il suo prediletto «Pulcinella», e, per il ricordo, si accontenta ora di attori mediocrissimi. «Pulcinella» si dibatte, si contorce, fa sberleffi e dice scurrilità... ma non risale alla superficie. E' definitivamente in fondo. Ricorda l'attore Achille Vitti che Edoardo Scarpetta capì il suo tempo, comprese che la maschera stava per tramontare e introdusse nel teatro dialettale napoletano il tipo... era un principio di «maschera senza maschera». Don Felice Sciosciammocca, e dalle sue ceneri edificò tutto un avvenire pieno di nuove energie e una fonte inesauribile di scenicità. Curioso fu il debutto di Edoardo Scarpetta nell'arte. Egli, ragazzetto ancora, bazzicava fra le quinte del «San Carlino» di Napoli, ove Antonio Petito entusiasmava i napoletani. Antonio Petito aveva abitudini patriarcali nell'ordinamento interno della sua compagnia. Una delle sue originalità era di riunire sul palcoscenico la compagnia prima della prova e recitare le orazioni in coro. Si propiziava gli Dei, a suo modo. Nei suoi contratti cogli artisti metteva un articolo che diceva: «L'attore sarà obbligato di «recitare, cantare, suonare, ballare, sfondare e cambiar sesso». Questi due affari di sfondare e cambiar sesso erano un po' strani ma logici. L'attore doveva alla occorrenza entrare in scena aprendosi un passaggio che non fosse nè la porta, nè la finestra, ma «sfondare» una parete... il cambiar sesso non si riferiva solamente al vestirsi da donna, ma indossare le spoglie di qualche animale e imitarne la voce e gli atteggiamenti. Scarpetta a forza di «strofinarsi» fra le quinte del «San Carlino», di rendersi utile con delle piccole commissioni al comico e al capocomico riuscì a farsi scritturare da Petito, egli però veniva solitamente impiegato a prendere parte nelle fiabe e rappresentare gli animali che vi agivano. Capitò una volta che gli toccasse la parte di un leone. Al giovinetto l'affare di quel leone non andava a genio... aveva certamente predestinato che il leone non era adatto al suo temperamento... ma a nulla valsero le sue rimostranze; dovette rappresentare il «leone». Sol tanto sino alla sera, al momento di ruggire, il leone accovacciato in un canto della scena stava muto, e l'interlocutore lo invitava al ruggito, indispensabile all'azione, con dei poderosi calci... tanto poderosi, che il leone scoppiò in pianto disperato! Immaginiamo un leone che piange! Scena quanto mai buffa! E' rimasto proverbiale oggi ancora, fra i comici napoletani, ad un artista recalcitrante a fare una parte, essi dicono scherzando: «Vuoi fare il leone, si o no?»

***

Come sorse la Revue des deux Mondes è narrato dalla figlia del fondatore della grande rivista, Maria Luisa Pailleron, guidata dai ricordi personali della madre. Le origini famigliari del racconto confermano il giudizio del fondatore — François Buloz — che disse: «Se si dovrà scrivere un giorno la storia della Revue des deux Mondes, ciò non potrà essere fatto che da me o con l'aiuto delle mie carte». Privo di mezzi, il Buloz dovette rinunziare alla scuola normale, a cui era avviato, ed entrò nella fabbrica di prodotti chimici del corrispondente Joly, autore drammatico e poeta, il quale gli trovò poi un impiego, per contentarsi ai suoi gusti, alla Biographie des contemporains. Venutogli meno questo impiego, si fece tipografo, traduttore dall'inglese, poi correttore alla tipografia di Everat. Infine, ritrovato l'antico compagno di collegio Bonnaire, che da poco aveva acquistato la Revue des deux Mondes, Journal des Voyages, si unì con lui in società, come redattore-capo. Il Buloz seppe attirare nella rivista tutti i grandi romanzieri di allora. Uno dei primi numeri (1831) porta nel sommario i nomi di Montalembert, Alessandro Dumas, Balzac e Sainte-Beuve, ai quali si aggiunsero, poco dopo, quelli di Victor Hugo, Janin, George Sand, Auguste Barbier. Il redattore-capo, sordo ad ogni raccomandazione, respingeva senza pietà gli articoli che gli sembravano oscuri o non adatti all'indole divulgativa della rivista. Cousin, che all'Académie des Sciences morales aveva letto un suo studio su Kant, da lui considerato come un capolavoro, ne mandò una copia a Jules Simon per farla pubblicare nella rivista; ma il Buloz, letto l'articolo, si rifiutò di pubblicarlo, e alle obbiezioni del Simon, che lo giudicava un lavoro di prim'ordine, rispose: «Non ne dubito, ma io non faccio la rivista nè per voi, nè per Cousin, ma solo per le persone di media intelligenza: ho letto l'articolo e non ne ho capito una parola: nemmeno pubblichero quello che non comprendo». Del rifiuto non serbò rancore il Cousin, che, per quanto avesse giurato di non scriver più nella rivista, continuò egualmente la sua collaborazione.

***

L'ingegnere norvegese Strehlenert ha immaginato un nuovo procedimento, che sembra per dare risultati definitivi, per utilizzare i residui della fabbricazione della pasta di carta e ricavarne un «carbone di solfito» che potrebbe essere prodotto in grande quantità ed a prezzo assai basso. I residui della fabbricazione della pasta chimica al solfito sono assai voluminosi. La pasta di carta non rappresenta che il 45 per cento del peso del legno prima della lavorazione. Su 1000 chilogrammi di legno impiegati nella fabbricazione della pasta, 450 si presentano in veste di pasta, ma i 550 rimanenti non possono essere calcolati che come residui. Che farne? Fino ad ora si utilizzavano in parte per la fabbricazione dell'alcool di legno. Ma non si impiegava che l'1,5 per cento della materia, il 98,5 andava perduto. Lo Strehlenert trasforma quei residui in polvere di carbone che ha una potenzialità calorifica di 3122 calorie per libbra inglese (453 grammi). Ci si può fare un concetto della importanza cui può assurgere questa industria: in Svezia e Norvegia in particolar modo, quando si pensi che in quei paesi la fabbricazione della pasta di carta raggiunge annualmente parecchi milioni di tonnellate. Si utilizzerebbe più di un milione di residui (tonnellate) dichiarati fin qui inservibili. Gli esperimenti fatti sembra abbiano dato buoni risultati perchè presso Friedrikstadt si sono create officine le quali potrebbero produrre 6000 tonnellate annue di questo nuovo carbone; precisamente la quantità di carbone impiegata dai vicini laboratori di pasta di carta. Questi stabilimenti risparmierebbero dunque la spesa del carbone, usando per i loro focolari i residui. L'invenzione norvegese non interessa soltanto le industrie della carta degli altri paesi; anche l'Italia potrebbe ricavarne un forte beneficio specialmente se al pari della Francia si mettessero i mezzi per ottenere la pasta di carta dal legno delle piante indigene o almeno delle piante dei paesi europei vicini.

EUTROFINA
OTTIMO MASSIMO RICOSTITUENTE BAMBINI

Sirolina "Roche"
di sapore gradevole e ben tollerata ha sicura efficacia per i Catarri Bronchiali (cronici), Influenza, dopo Polmoniti e durante Malattie Polmonari.

INALATORIO con acque di SALSOMAGGIORE
per naso, orecchi, faringiti, bronchiti [illegible] — ISTITUTO FISICOTERAPICO DI TORINO, via Saccini, 22-24.

Tosse ASININA Guarita col Sciroppo NEGRI

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 17 feriali — 10-12 festivi.

AUTOINTOSSICAZIONI
Malattie croniche dello STOMACO dell'INTESTINO, del RICAMBIO - STITICHEZZA ABITUALE efficacemente si curano con la
EDUCINA CHIAYS
di SOLI VEGETALI DEPURATIVI in polvere
Depositi nelle principali città; a Torino: Stab. Farm. Schiapparelli, via S. Anselmo, 14-18.
GRATIS istruzioni, opuscoli scrivere al Dott. Chiays, via Volturno, 31, Roma. Tel. 10120.

SEGRETO
Cura garantita per far crescere capelli, barba e baffi in pochi tempo, che non rinascono con i soliti impostori. Nulla anticipato; trattato gratis. — Giulio Gorio, via Aless. Scarlatti, 213, Napoli.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA — Sede Sociale GENOVA

Capitale L. 100.000.000 — Riserve L. 21.000.000.

Alessandria — Asti — Bari — Cagliari — Carrara — Casale Monferrato — Castellammare di Stabia — Catania — Chiavari — Chieti — Civitavecchia — Firenze — Foggia — Genova — Iglesias — Lucca — Lecco — Livorno — Lucera — Messina — Milano — Modena — Monza — Napoli — Nervi — Novara — Oristano — Parma — Pisa — Porto Maurizio — Roma — Sampierdarena — Savona — Spezia — Taranto — Torino — Torre Annunziata — Torre del Greco — Varese — Vercelli — Voghera.

Londra.

Direzione Centrale: MILANO

Situazione al 31 Marzo 1918.

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. [illegible]	Capitale	L. 100.000.000 —
Portafoglio Italia ed Estero	[illegible]	Riserve	21.000.000 —
Riporti	[illegible]	Dep. in conto corr. ed a risparmio	[illegible]
Corrispondenti	[illegible]	Corrispondenti	[illegible]
Portafoglio Titoli	[illegible]	Accettazioni	[illegible]
Partecipazioni	[illegible]	Assegni in circolazione	[illegible]
Stabili	[illegible]	Creditori diversi	[illegible]
Debitori diversi	[illegible]	Avalli	[illegible]
Debitori per avalli	[illegible]	Utili	[illegible]
	L. [illegible]		L. [illegible]

Conti d'ordine:		Conti d'ordine:	
Titoli Cassa Prev. Imp.	L. [illegible]	Cassa Previd. Impiegati	L. [illegible]
Depositi a cauzione	[illegible]	Depositanti a cauzione	[illegible]
Conto titoli	[illegible]	Conto titoli	[illegible]
	L. [illegible]		L. [illegible]

La Direzione: CONTI - [illegible]

I Sindaci: A. Carminati - M. Da Passano - Ing. A. Riva - G. Rosmini - M. Rossello

Il Ragioniere Capo: R. MANETTI.

Sede di Torino: Via Arsenale, N. 23 (Palazzo proprio)

AGENZIA A: Piazza Emanuele Filiberto, 3 (Porta Palazzo)
AGENZIA B: Corso Francia, angolo Via Principi d'Acaja, 15
AGENZIA C: Corso Vittorio Emanuele II, N. 52

Operazioni della Sede

DEPOSITI FRUTTIFERI

Conti Correnti all'interesse del 2 e mezzo per cento.
Disponibilità: L. 30.000 a vista, L. 100.000 con un giorno di preavviso; L. 300.000 con 3 giorni; somme maggiori con 5 giorni.

Conti correnti all'interesse del 2 e tre quarti per cento.
Disponibilità: L. 3.000 a vista, L. 5.000 con un giorno di preavviso; L. 10.000 con 3 giorni; somme maggiori con 5 giorni.

Libretti di Risparmio al 3 per cento.
Disponibilità: L. 1000 a vista; somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Buoni Fruttiferi a scadenza: da 3 a 11 mesi al 3 e un quarto per cento; da 12 a 23 mesi al 3 e mezzo per cento; a due anni ed oltre al 3 e tre quarti per cento.

Tutti gli interessi sono netti da qualsiasi ritenuta; quelli su Conti Correnti e Libretti vengono capitalizzati semestralmente, al 30 giugno e al 31 dicembre d'ogni anno.

La Banca riceve come versamenti in contanti assegni e vaglia bancari, fedi di credito, cartoline-vaglia e cedole scadute pagabili sulla piazza, ancorchè non esigibili alle sue casse.

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

La Banca cede in affitto Cassette di sicurezza per rinchiudervi valori, oggetti preziosi, titoli, libretti di risparmio, documenti, ecc. alle seguenti condizioni:

Formato	Dimensioni Cm.			Anno	Semestre	Trimestre
4.0	13 per	19 per	56	L. 25	L. 15	L. 10
3.0	15	40	50	L. 40	L. 25	L. 15
2.0	30	40	50	L. 60	L. 35	L. 20
1.0	60	40	50	L. 90	L. 45	L. 25

(oltre la tassa).

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

Ai locatari delle Cassette di sicurezza vengono pagate immediatamente, e senza alcuna trattenuta le cedole ed i titoli estratti esigibili su piazza e, col rimborso delle spese d'incasso, quelli pagabili fuori piazza sia in Italia che all'Estero.

Orario del servizio Cassette di sicurezza dalle 9 1/2 alle 17

La Banca fa gratuitamente ai Correntisti ed ai locatari delle Cassette di sicurezza il servizio di cassa, pagamento delle imposte, utenze, ecc.

OPERAZIONI DIVERSE

Conti Correnti di Corrispondenza in lire italiane o in valuta estera a condizioni da convenirsi.
Servizio di cassa per conto di privati, di Amministrazioni pubbliche e private, **pagamento delle imposte, utenze**, ecc.
Incasso e Sconto di cambiali sull'Italia e sull'Estero, note di pegno (Warrants), cedole e titoli rimborsabili.
Rilascio immediato di assegni esigibili a vista e senza ritenuta sulle principali piazze d'Italia.
Emissione di **assegni sull'Estero; versamenti telegrafici** sia in Italia che all'Estero.
Cambio di valute metalliche e biglietti di banca esteri.
Compra e vendita cambi (divise estere) pronti e consegna.
Compra e vendita titoli a contanti ed a termine; esecuzione di ordini alle Borse italiane ed Estere.
Sovvenzioni e riporti su valori pubblici ed industriali.
Anticipazioni su certificati di merci.
Lettere di credito su qualunque paese.
Apertura di credito, sia libere che documentarie, per le importazioni di oltremare.
Depositi di custodia:
Titoli d'ogni specie verso il diritto di cent. 25 per mille, calcolato sul valore reale, per semestre o frazione di semestre. Le polizze possono anche portare vincoli in favore di terzi.
Borse, bauli, pacchi, involti suggellati, ecc. anche di grandi dimensioni, contro una modica commissione da convenirsi con la Direzione.

Orario di Cassa dalle 10 alle 15 1/2.

Le Filiali del CREDITO ITALIANO funzionano come Agenzie dell'Istituto Nazionale dei Cambi.

Appendice della Stampa — 53

La figlia della cantante

Romanzo di SIMON BOUDÈE

Intelligente e perspicace come era, ella non poteva non comprendere che quella sua bellezza singolare doveva attirarle altre disgrazie. Aveva un bell'essere dolce e buona, l'invidia mormorava intorno a lei. Il marchese di Nalvoire e Emma l'avevano decisamente dimenticata. Una volta si era arrischiata a parlare del suo protettore e della sua amica alla madre Santa Monica. Ma questa le aveva aspramente risposto che il marchese aveva fatto elemosina, ma [illegible] pace. [illegible] Emma, ella apparteneva ad una classe troppo distante da quella a cui apparteneva Maria Meillan; Maria non doveva più pensare a lei.

La povera fanciulla se lo tenne per detto; il suo cuore sanguinava, ma la sua bocca non proferì più il nome del marchese, nè della signorina di Nalvoire.

Altri diciotto mesi passarono; Maria aveva più di diciassette anni; era una donna.

La sua bellezza diventava provocante. Quand'ella andava a passeggio colle altre ragazze del convento, ciò che avveniva tutti i giovedì, di bel tempo, i passanti si voltavano per guardare quella superba ragazza perduta in mezzo a quelle brutte.

Ella s'accorgeva bene dell'effetto che faceva, ma quegli sguardi di meraviglia, di ammirazione, più che lusingarla, la imbarazzavano. Ella camminava, invariabilmente, a capo basso, cercando di farsi quanto più poteva brutta con quel costume per se stesso già tanto [illegible].

Ciò nonostante, le suore continuavano ad impensierirsi. La madre Santa Monica fece, un giorno chiamare Maria e le domandò se era decisa a cominciare il suo noviziato.

Maria rispose che non si sentiva ancora la vocazione, ma vide bene che questa risposta era spiaciuta alla superiora.

Tuttavia, la madre Santa Monica non insistette, e continuò a trattar Maria duramente, con freddezza. Ella diveniva troppo bella. Un giorno [illegible] sotto [illegible] delle tempeste.

[illegible], al conto di Maria era una grande [illegible] con lavoranti nel tessuto una festa eccezionale, di cui si parlava da sei mesi per lo meno.

La madre superiora era della partita e la favore delle circostanze che si mostrava quasi di buon umore. Stava conversando con alcune fanciulle, fra le quali c'era Maria, della grande contessa di Bouans e di Fénelon, quando s'udirono grida ferrali.

Una cavalcata di cavalieri e amazzoni attraversava il bosco a gran galoppo una [illegible] bina di otto anni, appartenente alla comunità, ora stata rovesciata a terra da un cavallo.

Precipitatamente uno dei cavalieri scese di sella, rialzò le redini del suo cavallo ad un suo compagno, prese la bambina fra le braccia e la portò fin presso alla madre Santa Monica.

— Non è nulla — disse egli — questa bambina, grazie al [illegible] più avuto che della paura.

Quel cavaliere portava la divisa di tenente degli ussari. Era un bel giovane biondo dal viso delicato come quello d'una fanciulla. Noi lo conosciamo: era il tenente Giacomo di Hamel.

La madre Santa Monica fu presto rassicurata sul conto della bambina, che realmente non s'era fatta nessun male e il tenente stava per ritirarsi, quando riconobbe Maria Meillan. Arrossì, poi impallidì e fece:

— Signorina Maria Meillan!

Erano quattro anni che non l'aveva vista, ma non aveva mai cessato di pensare a lei. La ritrovava, dunque, quella bella, dorata e verde, ugualmente sognata, benchè mal [illegible] in quell'orrenda costume del convento.

— Sì, signore — rispose Maria, arrossendo a sua volta.

Ella conosceva il tenente di vista, come cugino della sua amica Emma.

Per associazione d'idee, le lagrime le vennero agli occhi.

— E' molto tempo che non ho più avuto l'onore di vederla, signorina — riprese Giacomo.

Maria s'inchinò.

Giacomo riprese:

— Posso darle notizie della sua amica, mia cugina Emma di Nalvoire. Disgraziatamente ha perso da poco sua madre; la povera Emma è sempre sofferente.

— Me ne duole tanto, signore — rispose Maria, vieppiù turbata. — Se la vede, vuol farmi il favore di dirle che la ricordo sempre e che le manca un conforto grande?

— Non mancherò, signorina.

Giacomo salutò rispettosamente la madre Santa Monica e s'inchinò davanti a Maria, poi raggiunse i suoi amici.

Appena si fu allontanato, la madre Santa Monica rivolse a Maria uno sguardo duro e severo, poi dette subito il segnale della partenza.

Il bel volto e l'elegante figura del giovane ufficiale avevano evidentemente sconvolto tutto il personale del convento.

Appena rientrata a Saint-Germain, la madre Santa Monica fece venire Maria in parlatorio e le disse:

— Comprenderete, signorina, che io non sia contenta di voi.

— Perchè? — domandò Maria, sinceramente sorpresa.

— La condotta di quel signor ufficiale è inqualificabile — riprese la vecchia monaca. — E' veramente strano che un uomo di mondo, perchè egli è il signor di Hamel, se non sbaglio, è veramente strano, ripeto, che un uomo di mondo si sia permesso di rivolgere così la parola ad una fanciulla.

— Io sono troppo ignorante delle usanze del mondo a quel riguardo, — rispose Maria rispettosamente, — ma mi permetterà di farle osservare che se il signor di Hamel ha mancato alle convenienze, la colpa non è mia.

— Scusatemi, signorina, — riprese la madre superiora in tono asciutto e spregiante — è vostra colpa se lo avete incoraggiato colla sua mancanza di convenienza, rispondendogli.

— Mi pare, signora, che era ben difficile di fare altrimenti.

— Vi pare male, signorina; voi non dovevate parlargli, e non dovevate, sopratutto, prendere quell'aria sfacciata...

— Ma io era commossa, signora; io era molto, perchè mi parlavano della mia amica Emma.

— Mia nipote di Nalvoire non è vostra amica, signorina Meillan: v'aveva già detto, mi pare, che non dovevate più pensare a lei.

— Non posso, signora — rispose Maria, piangendo — non posso non pensarvi.

— Avete dato un grave scandalo.

— Io, signora!

— Voi, e non un'altra.

Questa volta Maria perdè la pazienza.

— Ah! — disse — questo è troppo!

La superiora impallidì.

— Non vi manca più che di divenire insolente — disse. — Andrete subito in cella.

Maria dovette fare eroici sforzi per non rivoltarsi.

Ella riuscì tuttavia, e nonostante tutto, a mantenersi fedele al suo programma, a riprendere la sua calma apparente.

Senza rispondere altro andò in cella.

Quella scena avveniva qualche mese avanti il ritorno di Mandrinet e di Jolie Gueule a Londra.

Come già abbiamo detto, Giacomo di Hamel era andato a raggiungere i suoi amici, i quali erano Arturo della Marcelière, Eva Soudine e Bellemonte.

Come Jolie Gueule aveva detto al suo «padrone», il tenente Giacomo di Hamel, una volta modello dei «bei giovani», s'era messo da qualche anno a condurre vita allegra. La sua posizione presso il generale comandante a Parigi gli permetteva di vivere alla capitale. Come più il tempo passava, più egli diveniva indifferente per la sua fidanzata, Emma di Nalvoire, e più sentiva crescere il suo strano amore per Maria Meillan. Egli tentava bene di dimostrarsi l'assurdità di quella passione, ma era nondimeno da essa dominato. Lo abbiamo già detto: benchè il giovane ufficiale fosse di un temperamento vivace e ardente, egli s'era sino ad allora astenuto di una [illegible] eccezionale. Il suo amore per lo studio, l'interesse che prendeva pel suo mestiere, i seri principi attinti nella sua educazione lo avevano preservato dagli errori di gioventù; ma ora la strana passione che provava lo stornava dalle sue occupazioni ordinarie e il suo temperamento prendeva una specie di rivincita.

(Continua).

Cronaca Cittadina

La nuova tariffa delle corse tranviarie

L'Azienda Municipale delle Tramvie comunica: Per effetto della tassa di bollo sui biglietti tramviari, stabilita con decreto luogotenenziale 28 aprile 1918, a cominciare dal 15 corrente i viaggiatori dovranno corrispondere, in aggiunta al prezzo stampato su ogni biglietto, la tassa di centesimi cinque, fatta eccezione pei seguenti tipi di biglietti che continueranno ad essere venduti all'attuale prezzo su ognuno di essi stampato: Mattutini da centesimi cinque - Serali distribuiti dopo le ore 21.30 - Festivi distribuiti dopo le ore 13. I fattorini [illegible] personalmente responsabili del versamento della suddetta tassa di bollo in aggiunta al prezzo ordinario delle corse stampato sui vari biglietti.

La Direzione delle tranvie già Belga-Torinese, a sua volta, applicherà sulle sue linee le seguenti tariffe: Biglietti mattutini da centesimi 5 (immutati) — Id. da cent. 10 (corsa semplice), cent. 15 — Id. da cent. 15 (3 sezioni o diretti), cent. 20 — Id. da cent. 20 (4 sezioni linea « Viali »), cent. 25.

Doni ai combattenti

L'Ufficio Doni e Propaganda, che ha la sua sede in corso Vinzaglio, 6 (Scuola di Guerra), continua a ricevere giornalmente centinaia di cartoline di ringraziamento da parte dei soldati, che [illegible] molto riconoscenti ai generosi donatori. Fra le ultime ricevute ve ne [illegible] moltissime da cui risulta chiaramente che lo spirito combattivo dei soldati alla fronte resta assai sollevato nel ricevere una prova tangibile del ricordo e dell'assistenza verso di loro da parte di chi vive lontano dal teatro della guerra. L'Ufficio Doni rivolge un caldo appello agli industriali e commercianti affinchè continuino a dimostrare la loro inesauribile generosità in pro dei nostri eroici soldati, mandando le oblazioni in denaro o in natura alla sede dell'Ufficio stesso.

Inviamo libri ai nostri soldati

I soldati, figli e fratelli nostri, hanno bisogno in ogni ora della loro dura e faticosa vita di trincea di sentire tutto il nostro appoggio morale, di sentire costantemente la nostra presenza spirituale accanto a loro. Perciò con lodevole intento l'Istituto Biblioteche per i soldati promuove una nuova raccolta di libri da inviare ai nostri combattenti, certo che la popolazione torinese, sempre prodiga di aiuti morali e materiali, non verrà meno neppure questa volta alla sua buona tradizione. Sono quindi vivamente pregate le gentili persone che vogliono associarsi alla nobile impresa di avvertire per lettera (piazza Statuto, 17) o per telefono (33-13) l'Istituto Biblioteche soldati, il quale si affretterà a mandare, per mezzo dei Giovani Esploratori, a ritirare a domicilio i libri preparati.

Nuovi Comitati della Croce Rossa

La Croce Rossa comunica: Il buon seme ha trovato terreno fecondo, tanto che alla distanza di soli 34 giorni cinque nuovi Comitati comunali della Croce Rossa Italiana si vengono ad aggiungere ai cinquantotto preesistenti. Fervida opera di dovere e di pietà per i nostri cari soldati combattenti che nelle eventuali ore dolorose di ospedale troveranno tutta quella provvida ed affettuosa assistenza che si addice a chi espone la vita per la Patria. Auguriamo saluto ai nuovi Comitati di Bosconero, Collegno, Cumiana, Forno Rivara e Rivoli.

La propaganda

L'Istituto nazionale per le Biblioteche dei soldati ha fatto stampare a migliaia di esemplari un foglietto, che sarà diffuso specialmente tra i soldati, e nel quale incita alla resistenza più fiera l'esercito. Ricorda quanto è avvenuto in Russia, dovuto la mirabile difesa franco-inglese ed invita i soldati ad avere fede nella vittoria finale delle armi alleate.

Le visite del Sindaco

Il sindaco senatore Frola, accompagnato dall'assessore per l'Istruzione, comm. dott. Molinari, dal direttore generale delle Scuole, prof. cav. uff. Ambrosini, e dal cav. uff. Fattili(?), capo dell'Ufficio municipale d'istruzione, si è recato a visitare il Corso magistrale di plastica, diretto dalla professoressa Enrichetta Massarono, della Scuola « Coppino ». Il sindaco ha chiesto minute informazioni, esprimendo poscia il suo compiacimento alla direttrice ed al Corpo insegnante.

Per il mutilato Angelo Teghillo

Per il mutilato Angelo Teghillo, abbiamo ricevuto le seguenti nuove offerte: F. M. D. lire 10; un ufficiale mutilato, 5. — Totale L. 15 che unite alle precedenti 695,60 sommano a lire 710,60.

Le industrie nel dopo guerra

Ci si comunica che il Comitato torinese della Lega economica nazionale, presieduto dall'on. Daneo, ha indetto un ciclo di riunioni intese ad illustrare lo sviluppo delle industrie nostre e la necessità per esse di sostenersi nel dopo guerra a fin dove è possibile alle industrie straniere. La prima di esse avrà luogo domenica prossima 19 corrente. Per assistere a questa conferenza, alla quale naturalmente sono invitati tutti i soci della Lega, i biglietti si possono ritirare presso le principali librerie della città e [illegible] l'Istituto nazionale per le biblioteche dei soldati, piazza Statuto, 17, dove ha sede la Segreteria del Comitato della L. E. N.

L'opera Diocesana per i profughi di guerra

Si avvisano i profughi il cui cognome comincia colle lettere K, L, M, N, già stati convitati a febbraio scorso da quest'Opera diocesana, ai quali non fosse pervenuto l'invito per la revisione del sussidio, alla quale l'Opera diocesana attende d'incarico della R. Prefettura, di voler passare al più presto alla sede dell'Opera, via Lagrange 5, dalle ore 14 1/2 alle 17.

La Guerra e lo Sport

Un nuovo fascicolo dell'interessante rivista La Stampa Sportiva (« Illustrazione della Guerra ») è in vendita, composto di 12 pagine riccamente illustrate, al prezzo di L. 0,10, ciò che costituisce la rivista illustrata sportiva più a buon prezzo. Nel numero odierno è ricordata la manifestazione di sport militare di Milano, cui partecipò la squadra destinata al concorso atletico interalleato di Parigi, il Derby, la grande industria dei trasporti, le vittorie dell'aviazione, della marina italiana, ecc. *La Stampa Sportiva*, inoltre, riunisce ed illustra tutti gli avvenimenti dell'aviazione, dedicando molta parte ai trionfi dell'industria.

Le conferenze

L'on. Agnelli Arnaldo, per invito della Sezione torinese del Comitato czeco-slovacco, terrà una conferenza venerdì, 17 corrente, alle ore 21, nel salone superiore della Camera di Commercio, sul tema: « La legione czeco-slovacca al fronte italiano ». I biglietti si distribuiscono presso il Comitato czeco-slovacco, nei locali della Pro Torino, Galleria Nazionale, Scala B, e presso le librerie Lattes, Treves, Paravia e Petrini, partendo da giovedì 16 corrente.

La carne per gli ammalati

Nei giorni 16, 18 e 17 corrente rimarranno aperti i seguenti spacci di carne per vendita ad uso degli ammalati: Bonmassaro(?) Ferdinando, via [illegible] — [illegible] Giuseppe, via Ospedale, 8 — Barberis Teresa, via della Rocca, 2 — Bosca Eugenio, via Pietrino, 19 — Bauducco Giuseppe, via Baretti, 8 — Berga Alfredo, via Mazzini, 22 — Berlen(?) Ernesto, via Moncalieri, 47 — Bianco Giuseppe, via S. Tommaso, 10 — Boella Luigi, via Cernaia, 30 — Boggia Bartolomeo, piazza Statuto, 5 — Comacchio Paolo, via Cigna, 28 — Borgnino Angelo, via Barolo, 30 — Bosca Petronilla, via Pollenzo, 2 — Bosco Giuseppe, via Circonvallazione, 14 — Bosio Stefano, piazza Emanuele Filiberto, 6.

Dopo la partita a poker al "Lagrange„

L'Autorità sta liquidando la partita dei giuocatori sorpresi in un locale superiore del ristorante « Lagrange », come ieri narrammo. Un elegante giovinotto risultò soldato in un nostro deposito di fanteria ed assente quindi indebitamente dal quartiere in abiti borghesi. E' stato consegnato all'arma dei RR. Carabinieri per la liquidazione a parte. Nella comitiva erano anche tre eleganti signorine molto note nel mondo che si diverte: una attrice cinematografica, una ex-ballerina del Salone Ambrosio, la quale attualmente ha abbandonato Tersicore, ed una francese da molti anni però residente a Torino.

L'attrice cinematografica risultò chiamarsi con un nome molto prosaico e assai diverso da quello con cui è generalmente conosciuta. Rovistando negli incartamenti la Questura ha trovato a suo carico un vecchio conto e non di fornitori! Un conto cioè di cinque mesi di reclusione a cui fu condannata in tempi non leggiadri a Firenze per appropriazione indebita... La elegante francese-torinese è risultata contravventrice al foglio di soggiorno, è stata perciò mantenuta in arresto e col comune cellulare dei giudicabili è stata trasportata in Pretura, dove si è sentita condannare a cinque giorni di detenzione.

I vinti

A sessant'anni suonati stanco della lunga esistenza, l'operaio Dalzomeni Domenico, abitante in corso Brescia, N. 28, ingoiò, a scopo suicida, una soluzione di acido nitrico. Il dottor Viali lo fece ricoverare al San Giovanni, dopo le cure del caso, con prognosi riservata.

Seguendo la Cronaca

Bellissimi Prodotti Italiani

acquisteranno le signore dopo di aver consultato il Catalogo estivo della *Merveilleuse*, la Primaria Fabbrica Italiana di camicette, in via Garibaldi, 38. Modelli splendidi e di gran moda. Prezzi della massima convenienza.

I Divertimenti

Il tragico sogno della Bertini al CINEMA AMBROSIO

La tragica film patriottica, che ottenne tanto consenso di Autorità e di personalità alle sue prime rappresentazioni, si è replicata ieri davanti ad un pubblico bellissimo, che rinnovò al lavoro ed alla eccelsa attrice le liete accoglienze della *première*. Le due parti in cui è divisa la film, la prima grandemente lieta e curiosa, nella quale si svolgono

il "lever„ di Francesca Bertini

e la sua minuziosa *toilette*, e la seconda potentemente drammatica, con un episodio del Friuli invaso, dalla Bertini segnato e « reso » con superba efficacia, tennero vivamente desta la curiosità del pubblico e, dopo averlo fatto sorridere con scene di brillante eleganza, gli fecero stringere il cuore con scene « sognate », ma purtroppo rispondenti ad una terribile realtà. *Mariuta* della *Bertini Film* (edizione della *Caesar Film*) è un bel lavoro d'arte e nel tempo stesso una superba propaganda. Merita quindi doppiamente il grande successo con cui è stato accolto.

"Prevaricatori„ (Forfaiture)

Questa sbalorditiva film americana è alla vigilia di essere proiettata, all'*Ambrosio*.

IL FUOCO
con Pina Menichelli e Febo Mari

Proseguono trionfalmente, al *Salone Ghersi*, le repliche di questo straordinario capolavoro, riedizione appositamente eseguita per questo aristocratico locale, in seguito alle generali richieste. Il *Fuoco* rimarrà in programma ancora pochissimi giorni.

Fortunello e Cirillino a Torino??!

Mentre il giornale andava in macchina è giunta la strabiliante notizia, che interesserà grandemente *tutto il mondo piccino torinese*, che i conosciutissimi *Fortunello* e *Cirillino* saranno a Torino da lunedì, 20 corrente, per eseguire straordinarie rappresentazioni nel nostro massimo cinematografo.

Sappiamo anche che, per l'occasione, verranno regalati, sorteggiandoli fra gli intervenuti, dei bellissimi ed artistici pupazzi rappresentanti *Fortunello* e *Cirillino*.

Tutti i ragazzi torinesi sono avvisati e l'avvenimento sarà senza dubbio indimenticabile.

RAVENGAR!
La film dagli immensi successi

Come in America, come in Francia, questa film grandiosa, impressionante, emozionante, con scene magiche che danno i brividi, e una infinità di episodi interessantissimi, ottiene anche in Italia un successo immenso. Sta a provarlo la folla che accorre al *Cinema Royal* e che si appassiona morbosamente alle vicende dell'eroico protagonista, cavaliere d'amore e di avventurose gesta.

L'orribile piovra

In questa prima parte: « *Le fatale vinenti* »(?), uno dei quadri che più sbalordiscono è quello della piovra, *una vera enorme piovra*, che attacca un uomo e lo trascina in mare. Per questo solo quadro, unico al mondo, varrebbe la pena di vedere la bellissima film.

CINEMA ITALA
Charlot ortolano
MISS MABEL e TROMBONE alla deriva

Le due nuove allegrissime films americane suscitano le più gioconde risate. Un pubblico enorme accorse anche ieri a deliziarsi alle avventure ed alle prodezze di Charlot, che per amore entra come garzone in una fattoria e ne fa, al solito, di tutti i colori. Anche le complicazioni matrimoniali di Miss Mabel e di Trombone, condite di particolari lepidi e buffoneschi, strapparono continue ed irrefrenabili risate. Chi vuol ridere veramente di gusto si rechi al *Cinema Itala* ad ammirare questo comicissimo programma, le cui repliche proseguono trionfalmente. Essendo passata la ressa straordinaria dei primi giorni, *i prezzi sono ritornati normali*.

Al *Maffei*, ultima sera di questo spettacoloso programma

Vale a dire: Maldewa, Lina Bimba, il ventriloquo Balbiani, il tenore Marcel, l'elegantissima danzatrice Crysis e gli altri 18 numeri di questo spettacolo eccezionale.

"LA DAMINA DI PORCELLANA„ Oggi allo SPLENDOR

Oggi e domani « *La damina di porcellana* » con interpreti Diana Karenne e A. A. Capozzi. Venerdì: « *Tosca* », della *Caesar Film*, protagonista Francesca Bertini.

"LA MASCHERA DAI DENTI BIANCHI„

Al *Cinema Borsa* oggi e domani ultimissime repliche dei due interessanti episodi: *Il pappagallo azzurro* — *Il supplizio di una madre*. Venerdì 17 faranno seguito il 7.o e l'8.o episodio: [illegible] — *Amore, amore*.

Vendita di piselli freschi

Il Municipio comunica che presso gli spacci Municipali trovasi in vendita una partita di piselli freschi al prezzo di lire 0,50 al chilogr. L'acquisto viene fatto contro presentazione della tessera di razionamento ed in quantità non eccedente un chilogramma per famiglia, qualunque sia il numero dei suoi componenti.

Note spicciole

Federazione tra personale d'alberghi, mense, caffè e liquorerie. — L'assemblea ordinaria fu rimandata a giovedì sera 16 corr., alle ore 22 precise.

Unione veterani e pensionati della Patria guerra (Piazza Carlina, 8). — Domenica, 19 corrente, alle ore 14 precise, adunanza generale dei soci per importanti comunicazioni.

Gli adulteratori del latte

La Prefettura ci comunica: Furono denunziate all'Autorità giudiziaria le seguenti persone per aver messo in vendita del latte adulterato: Audisio Andreana nata Giordana, lattivendola, via Monginevro, 71, annacquamento al 15 per cento, scrematura al 22 per cento; Fiandino Margherita in Demichelis, lattivendola, via Candiana(?), 34, annacquamento al 18 per cento; Sougila(?) Lorenzo, lattivendolo, via Valperga Caluso, N. 1, annacquamento al 9 per cento; Mattiolo Olimpia in Suppo, lattivendola, via Vottero, 21, scrematura al 25 per cento.

Si notifica altresì che l'Audisio Andreana nata Giordana, lattivendola, in via Monginevro, N. 71, è recidiva, essendo già stata denunziata all'Autorità giudiziaria il 18 del corrente mese, per vendita di latte annacquato al 13 per cento e scremato al 44 per cento — Brizio(?) Agnese e sua sorella maggiore, margara e lattivendole, abitanti a Carignano, borgata Brassi (annacquamento al 22 0/0) — Gallione Bartolomeo, direttore della Casa Rurale di Carignano, abitante a Carignano (annacquamento al 13 0/0) — Ghirardi Francesco, margaro e lattivendolo, abitante a Nichelino (annacquamento al 17 0/0 e scrematura al 41 0/0) — Paletto(?) Michele, margaro e lattivendolo, abitante a Castagnole Piemonte, cascina Garletta(?) (annacquamento al 7 0/0) — Martino Giovanni, margaro e lattivendolo, abitante in Orbassano, villa Turina (annacquamento al 7 0/0) — Girardi Francesco, margaro e lattivendolo, via La Morra, N. 10 (annacquamento al 18 0/0) — Suppo Filiberto, lattivendolo, e Bulletto(?) Teresa, [illegible], via Volvera, N. 21 (annacquamento all'8 0/0 e scrematura al 25 0/0) — Carasso Michele e Carasso Teresa nata Ponsati(?), coniugi, lattivendoli, via San Francesco da Paola, N. 37 (annacquamento al 17 0/0) — Audisio Andreina nata Giordana, lattivendola, via Monginevro, N. 71 (annacquamento al 13 0/0 e scrematura al 41 0/0) — Candellone Pietro, margaro e lattivendolo, abitante a Collegno, cascina Bergera (annacquamento al 9 0/0) — Conzatti(?) Vincenzo e Coggiola Maria n. Demarchi, coniugi, lattivendoli, corso Emilia, N. 4 (scrematura al 51 0/0) — Cabodi Giuseppe, margaro e lattivendolo, abitante a Casella(?) Torinese, regione Casciotto(?) (annacquamento al 7 0/0) — Arduino Maddalena nata Cottino ed il figlio Arduino Luigi, lattivendoli, corso Tortona, N. 6 (annacquamento al 11 0/0 e scrematura al 31 0/0) — Gandiera(?) Giacinta, margara lattivendola, abitante a [illegible] Torinese strada di Circonvallazione (annacquamento al 13 0/0) — Si notifica altresì che Arduino Maddalena nata Cottino, lattivendola in corso Tortona, N. 6, è recidiva essendo il 25 gen. o/c 1918 stata già denunziata all'Autorità giudiziaria per vendita di latte annacquato al 18 0/0 scremato al 26 0/0 e sudicio [illegible].

Dal pretore urbano furono condannati: Buffino Angela e cognata Ruffino Camilla nata Serra, lattivendole, in via Mongrando, N. 13, a L. 100 di ammenda ciascuna e spese, per avere il 11 gennaio 1918 messo in vendita latte annacquato al 17 per cento; Passero Teresa nata Talice, lattivendola, corso Orbassano, N. 43, a L. 50 di ammenda per avere il giorno 19 gennaio 1918 messo in vendita latte annacquato al 9 per cento; Tappari Elisabetta nata Boggio, lattivendola, in corso Colombo, N. 25, a L. 100 di ammenda per avere il 19 gennaio 1918 messo in vendita latte annacquato al 23 per cento e sudicio; Villano Maria nata Schierano, lattivendola, corso Regina Margherita, N. 153, ad una mese di reclusione, 200 lire di multa, condizionalmente, per avere il 23 gennaio 1918 messo in vendita latte annacquato al 13 per cento e scremato al 37 per cento; Novara Giovanna nata Pipino, lattivendola, corso Regina Margherita, N. 183, a L. 100 di ammenda e spese, per avere il 28 gennaio 1918 messo in vendita latte scremato al 34 per cento; Sartoro Luigi, margaro, abitante a None, a L. 100 di ammenda per avere il 14 gennaio 1918 introdotto in città, per la vendita, latte annacquato al 17 per cento; Sola Maddalena nata Bertolo, lattivendola, via Catania, 21, ad un mese di detenzione e L. 200 di multa per avere il 12 gennaio 1918 messo in vendita latte scremato al 94 per cento; Gavazzi(?) Luna ved. Frigerio, lattivendola, via Nizza, 222, a L. 100 di ammenda per avere il 22 gennaio 1918 messo in vendita latte annacquato al 18 per cento e scremato al 28 per cento; Valfiero(?) Maria nata Promio, lattivendola, via Madama Cristina, 62, a L. 100 di ammenda per avere il 19 gennaio 1918 messo in vendita latte annacquato al 9 per cento — Filippa Pietro, lattivendolo, via Sant'Agostino, n. 4, a lire 50 di ammenda e spese, per avere il 1.o marzo 1918 messo in vendita latte annacquato all'8 0/0 — Turletti Lucia nata Osella, lattivendola, via Baretti, N. 24, a lire 133 di ammenda, per avere il 31 gennaio 1918 messo in vendita latte annacquato al 15 0/0 — Gerbino Caterina nata Gallarate, lattivendola in via Nizza, N. 285, ad un mese di reclusione e lire 200 di multa, perchè l'11 gennaio 1918 deteneva per la vendita latte bollito annacquato al 20 0/0 — Tavella Emilia nata Alesio, lattivendola, in via Barbaroux, N. 31, a mesi uno di reclusione e lire 200 di multa, per avere il 25 gennaio 1918 messo in vendita latte annacquato al 15 0/0 — Vignolo Francesco, margaro e lattivendolo, abitante a Rivalta Torinese, ad un mese di reclusione e lire 200 di multa, condizionalmente per avere il 22 gennaio 1918 introdotto in Torino per la vendita latte annacquato al 21 0/0 — Bussonetti Carolina, nata Rissone, lattivendola, via Demonte, 20, ad un mese di reclusione e lire 200 di multa, per avere il 15 gennaio 1918 messo in vendita latte annacquato al 20 0/0 e scremato al 26 0/0 — Ruffino Giuseppe e Ruffino Margherita nata Milano, coniugi, lattivendoli, via Nizza, 186, a lire 100 di multa caduno, per avere il 16 gennaio 1918 messo in vendita latte annacquato al 20 0/0.

Esercenti alla sbarra

Ieri dalla Squadra di Vigilanza sui consumi è stata arrestata certa Mutigliengo(?) Teresa [illegible] Giacobino, salsamentaria, in via Berthollet, N. 12, la quale si era rifiutata di vendere burro a clienti che l'avevano chiesto. Rinviata a giudizio per direttissima fu condannata a 3 giorni di detenzione, a 200 lire di multa ed alla confisca del burro che teneva in negozio.

Venne dalla stessa Squadra deferito all'Autorità giudiziaria Silvestri Felice, con negozio in via XX Settembre, N. 9. Felice si era rifiutato di vendere formaggio ad alcuni infelici consumatori.

Stato Civile di Torino

[illegible] maggio 1918.

NASCITE: [illegible].

MATRIMONI: Agosti [illegible] Francesco con [illegible] Vittoria — Avena Costantino con Avena Rosina — Giolitto [illegible] con Ledger(?) Marie [illegible] — Fea [illegible] con Negro Elena.

MORTI: [illegible] Luisa di Giovanni, d'anni 27, di Torino, operaia.
[illegible] Margherita fu Ferdinando, d'anni 9, di San Giorgio Canavese, scolara.
[illegible] Caterina ved. Solaro, d'anni 85, di [illegible], casalinga, corso Regina Margherita, 134.
[illegible] Lucia n. Cerrato, d'anni 27, di Asti, casalinga, corso Vittorio Emanuele ospe. Po, 2.
Torletti(?) Antonio di Giuseppe, d'anni 15, di Torino, scolaro.
Grassi Anna ved. [illegible], d'anni 74, di [illegible], casalinga, [illegible] Maria n. [illegible], d'anni [illegible], di [illegible], corso Regina Margherita, 101.
[illegible] Antonio fu Giovanni, d'anni [illegible], di [illegible], pensionato municipale, via Mazzini, [illegible].
[illegible] Caterina n. Cavaliere, d'anni [illegible], di [illegible], casalinga, via [illegible].
[illegible] Teresa fu Giuseppe, d'anni 62, di [illegible], [illegible], via Riccardo Sineo, 2[illegible].
[illegible] Lucia ved. [illegible], d'anni 66, di Savigliano, [illegible], via Nizza, 71.
[illegible] Daniele fu Germano, d'anni 69, di [illegible], scrivano.
Boulard(?) Giovanni fu Giorgio, d'anni 54, di Luserna San Giovanni, muratore.
[illegible] Angelo fu Domenico, d'anni 47, di San [illegible], operaio.
[illegible] Maria ved. Audisio, d'anni 80, di Favria, [illegible].
[illegible] Aldo di [illegible], d'anni 9, di Torino, scolaro, via [illegible].
[illegible] di Giuseppe, d'anni [illegible], di Torino, scolaro, via [illegible].
[illegible] Giovanni fu [illegible], d'anni 36, di [illegible], [illegible].
[illegible] Paolo fu Giuseppe, d'anni 56, di [illegible], pensionato.
[illegible] Felice fu Stefano, d'anni 67, di [illegible], commerciante metalli preziosi, piazza Statuto, 14.
Fortunato(?) Clara n. Pattero(?), d'anni 52, di Avigliana, casalinga.
Boccardo Pietro di Antonio, d'anni 29, di Borgaro Torinese, verniciatore.
Nardo Nicolina fu Leopoldo, d'anni 70, di Palmanova, casalinga.
Più 7 minori d'anni sei.
Totale 39, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc., 18. Non residenti in questo Comune 8.

Nel "dopoguerra„ d'Italia:

L'ALLEANZA TRA CAPITALE E LAVORO, replica

di Filippo Carli al grande dibattito provocato dalle I.I.I. intorno alla partecipazione degli operai alle imprese.

VEDERE L'IMPORTANTISSIMO FASCICOLO DI MAGGIO DELLE I. I. I. IL QUALE CONTIENE INOLTRE:

IL DITO IN VARIE PIAGHE - Il Direttore delle I. I. I. -- L'INDUSTRIA DEI SOMMERGIBILI IN ITALIA - Jack La Bolina -- IL PERICOLO SATURNINO - LE VIE CHE GLI SI APRONO - Prof. L. Ferrannini, *della R. Università di Napoli* -- L'INDUSTRIA DEGLI SPUMANTI ITALIANI - A. Marescalchi, *Presid. dell'Assoc. dei Viticultori Italiani* -- LE COSTRUZIONI NAVALI IN LEGNO - Ing. G. Procacci -- IL PROBLEMA DELL'INSEGNAMENTO COMMERCIALE E GLI ISTITUTI D'ALTA CULTURA COMMERCIALE IN ITALIA - G. Borgatta, *del R. Istituto Superiore Commerciale di Venezia* -- GLI OSSERVATORII INDUSTRIALI E COMMERCIALI DELLE I. I. I. IN TUTTO IL MONDO (I rapporti da: Alessandria d'Egitto, Atene, Capetown, Casablanca, Londra, Madrid, Mendoza (Argentina), Messico, New-York, Parigi) -- RASSEGNA DEL MOVIMENTO INDUSTRIALE ITALIANO.

Le I. I. I. (Le Industrie Italiane Illustrate) *non si vendono a numeri separati - Ogni mese un fascicolo illustrato a colori di 160 pagine. - Abbonamento annuo: Italia e Colonie L. 25 - Estero L. 30 - Cartoline-vaglia all'Istituto Editoriale Italiano - Milano, Piazza Cavour, N. 5.* 6012

"PICCOLI AVVISI„

Avvisi d'indole commerciale 9
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ACCIAIO fuso inglese per utensili, punte elice, mandrini, lame sega nastro, circolari, seghette, fogli [illegible] prezzi, minimi prezzi. — Challier, Nizza, 9. c 6172

CARBONI per riscaldamento, per industria, consegna sollecita solamente vagoni completi. — Challier, Nizza, 9. c 6[illegible]

COLLA liquida per falegnami, impareggiabile, vendesi in fusti. — Dusello(?), via Passalacqua, 10. c 6[illegible]

CORDE pura canapa lavorazione mano, qualunque diametro, specie assortita, tela juta tutte altezze disponibili(?) [illegible] Cordificio, XX Settembre, 74. 6[illegible]

LAME sega nastro, circolari inglesi, pronte ogni misura. — Challier, Nizza, 9. c 6080

LAMIERA omogenea tre millimetri 1×3 vendo. — Scrivere casella postale 380 c 6165

OFFICINA meccanica torni, frese, assumerebbe lavori aviazione — Borlandelli Giovanni, corso Moncalieri, 206, Torino. c 6060

RETTIFICATRICI universali distanza punte da 300 a 1500 mm., rettificatrice per interno di cilindri vendesi esclusivamente a Stabilimenti ausiliari per consegna fine maggio, giugno, luglio, agosto. — Officine Basei(?), Fiamma, 5, Milano. 5545 M

RITAGLI cuoio, vacchetta, crespo per calzoleria e selleria [illegible]. — Strada [illegible], 346. c 6[illegible]

TUBO ottone, spessore mezzo millimetro, diametro da 9 a 17 millimetri cercasi. — Ratti, Dallaili(?), 1. 30[illegible]

VENDESI partita tele lino, macramès: partite diverse [illegible]. — S. C., Principe Tommaso, 34 bis. 30[illegible]

Offerte d'impiego 1
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

ABBISOGNANO signori, signorine per nuova Casa cinematografica. — Cagliero, Francesco Paola, 31 bis. c 6[illegible]

CERCANSI confezionisse indumenti militari, anche lavoro domicilio. — Serra, Sant'Anselmo, 30. 30[illegible]

CERCANSI donne per aiuto sgheria(?) e per inserviente(?) [illegible]. — Salvaterra(?), San Rocchetto, 30. c 6[illegible]

CERCANSI disegnatori robusti per fonderia; buona retribuzione. — Biak, Vinchetto(?), angolo Regina Margherita. c 6[illegible]

CERCASI abile tornitore: referenze. — Fratelli Castello, via Bibiana(?), 4. 30[illegible]

CERCASI commessa giovane, seria, pratica vendere biancheria, tessuti. — Garibaldi, 12. 30[illegible]

CERCASI donna o ragazza capace cucina, per piccola famiglia; buono stipendio. — Portinaio via Bogino(?), 24. 30[illegible]

CERCASI persona di servizio. — Via Aporti, 19. 30[illegible]

CERCO aggiustatori specializzati montaggio macchine in serie, lavoro a cottimo, cerco tornitori, pezzi serie. — Corso Vigevano, 14. 30[illegible]

CONIUGI Fontana, Barbaroux, 5, cercano abili lavoranti confezionisti ed aiutanti. Inutile presentarsi non capacissime. 30[illegible]

GRANDE Bottonificio cerca ingegnere o capotecnico competentissimo per riattivare subito per lavorazione bottoni macchinario ora adibito lavorazione proiettili. Occorrono referenze ineccepibili. — Mandare offerte Officine di Caino(?), via Bertola, 24, Torino. 6[illegible]

LIBRERIA Casanova cerca personale maschile istruito per vendita ed ufficio. — Scrivere, non presentarsi. c 6[illegible]

OPERAIE per facili lavori elettricità cerchiamo. — [illegible] Fabbrica via Cavoretto(?), 9. 30[illegible]

PERSONALE [illegible] cercasi guardia notturna. — Via San Dalmazzo, 19. 30[illegible]

SALDATORI autogeni, aggiustatori provetti cercansi. — Via Vanchiglia, 3, Novara. 30[illegible]

SALDATORI autogeni, lunga pratica, capaci, cercansi da Officina forniture militari. Posto stabile, ben rimunerato. — Casella postale 221. 30[illegible]

SALDATRICI per facili lavori cerchiamo. — Fabbrica via Castegglo(?), 9. 30[illegible]

SIGNORINA pratica corrispondenza francese, italiano, preferibile se anche contabile e stenodattilografa, cercasi di serio Ufficio commerciale. — Scrivere Persone, Botero, 19. c 6[illegible]

STENODATTILOGRAFA cerca Società anonima per sede stabile anche dopo guerra. Preferibile esperta contabilità. — Posteggio(?), Basilica, 5. 30[illegible]

TORNITORE meccanico provetto attrezzista [illegible] [illegible]. — Scrivere [illegible] Vanchiglia, 4. 30[illegible]

TORNITORI provetti cercano Officine Meccaniche via Belfiore, 62; [illegible]. 30[illegible]

Domande d'impiego 2
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1

DISEGNATORE meccanico ore libere eseguirebbe in casa disegni e lucidi. — Hotel, Quintino Sella, 4. c 6[illegible]

DUE giovani diciottenni, serie, tecnica, contabilità, lavor. ufficio, offronsi. — Fornelli(?), Lilliurini(?) 30[illegible]

EX rappresentante alimentari, militesente, pratico commercio inglese, dettaglio, accetterebbe posto rappresentante, magazziniere, commesso. — [illegible] Albarelli(?), Garibaldi, 30, Torino. 30[illegible]

IMPIEGATO [illegible], disponendo ore, accetterebbe [illegible], scritturazioni, contabilità. — [illegible], Marco Polo, 4[illegible]. 30[illegible]

IMPIEGATO praticissimo paghe operai, contenuta cottimi, tenuta libri, paga assicurazione operai, stenografo, serie referenze offresi. — Mazzoni(?), Con[illegible]. 30[illegible]

PROVETTO contabile, pratico amministrazione, stipendio(?), offresi subito. — A. Viora, via Vanchiglia, 1. 30[illegible]

SIGNORINA abile commessa venditrice cerca buon posto, praticissima in articoli diversi da signora; occuperebbesi anche Casa [illegible] o magazzino primario [illegible]. Si desidera stesso [illegible]. — Scrivere R. S. Stremer(?), via [illegible], 50. c 6[illegible]

SIGNORINA [illegible] [illegible]. — Tel. [illegible]. 30[illegible]

SIGNORINA [illegible], licenza commerciale, [illegible] [illegible]. — Tel., via [illegible], 25. 30[illegible]

TRENTENNE, militesente, esperto amministrazione, conoscenza lingue, possiede sufficiente contratto, gestire(?) carta fatta, anche provvisorio, posto [illegible] rilievo(?). — Secondi, XX Settembre, 3. c 6084

TRENTENNE militesente, presente, conoscenza lingue inglese, ecc., offresi cameriere Hôtel, interprete, Riviera, ovunque. — Lissolo, via Thesauro, 3. 30[illegible]

VEDOVA trentenne causa disgrazia finanziaria occuperebbesi dama compagnia, direzione casa, cassiera; cauzione occorrendo. — [illegible], Governolo, 4. c 6[illegible]

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 5

ACQUE gazose. Fabbrica moderna, con deposito birra, clientela affezionata, piazza importante Piemonte, cedo subito prezzo conveniente. — Scrivere Parodi(?) Carlo, via Villafranca, 101, Torino. c 6[illegible]

AVVIATO Teatro Birraria rimettesi causa malattia. — Rivolgersi Fumero, Berthollet, 21. 0[illegible]

TECNICO cerca capitalisti per impiantare industria nuova, lucrosa. — Cotto, via XX Settembre, 10, Torino. c 6[illegible]

Vendite, affitti, acquisti Ville, Case, terreni 4
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 5

CASA signorile acquistasi, qualsiasi somma, contanti. — La Sabaudia, telefono diciotto. 30[illegible]

CERCASI per stagione estiva villetta di quattro o cinque camere ammobigliate, collina Torino, comodità tramway. — Indirizzare offerte alla signora Arcostanzo Annetta, via Sacchi, N. 12. c 6056

CERCASI comodi palazzina, giardino, centrale. — Candito, via Carlo Alberto, 28. c 6[illegible]

VENDESI tenuta ettari 217, comodità tranvia, 45 minuti da Roma, ricca d'acqua. Asta volontaria su L. 150,000, 20 maggio, ore 10. — Notaio Guidi Francesco, Gaeta, 11, Roma. [illegible]

VILLA grandiosa colli Torino, vicino Barriera, giornate 14, parte fabbricabile, tutte comodità moderne, vendesi; esclusi mediatori. — Avv. Avenati, Montecucoli, 4. c 6[illegible]

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 5
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 5

AFFITTASI alloggio signorile sette camere, bagno, tutte comodità moderne, primo giugno. — Via Bogino(?), 12. c 6[illegible]

AFFITTASI giugno elegante alloggio ammobigliato otto ambienti, bagno, telefono. — Corso Francia, 2[illegible]. 30[illegible]

ALLOGGIO moderno dieci vani, via Duchessa Jolanda, cambierei altro più centrale. — Laccini(?), Passalacqua, 9. 30[illegible]

APPARTAMENTO 12-14 locali ampi, garage, posizione centrale, cercasi subito, eventualmente anche entro febbraio 1919. — Scrivere dettagliando Bertino, via Mazzini, 25. 30[illegible]

CERCANSI due, tre locali uso abitazione presso Porta Nuova. — Indirizzare Degrado(?), Cernaia(?), quattro. c 6[illegible]

CERCASI subito o luglio alloggio 5-6 vani, località centrale. — Indirizzare signor Lombardi, corso Regina Margherita, 28. 30[illegible]

CERCO subito posizione centrale due, tre ambienti ufficio, preferibilmente annesso alloggetto. — Scrivere Ferrero, Oporto, 31 bis. c 6[illegible]

LOCALI spaziosi, luminosi, centrali, cinque mesi(?), [illegible], adattati uso industriale. — Corso Mazzini(?), 7. c 6[illegible]

Camere ammobigliate e pensioni 6
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 4

CAMERA signorilmente ammobigliata, pianoforte, [illegible], a persona seria. Non affittacamere. — Via Mazzini, 31. 30[illegible]

CERCO bella camera matrimoniale, piani inferiori, presso Crimea(?). — Indirizzare offerte maggiore [illegible] Stefano, poste [illegible]. c 6071

INGEGNERE cerca bella camera ammobigliata, ingresso libero. — Tosel, via Mazzini, 31. 30[illegible]

PENSIONE sana, soddisfacente, prezzo conveniente. — Mentio(?), piazza San Martino, uno. c 6[illegible]

PERSONA seria, stabile, cerca ammobigliata comoda, centrale. — Rossini Francesco, Mazzini, 34. [illegible]

SIGNORA con bambino quattro anni cerca camera mobiliata, comodità cucina, presso distinta famiglia città o dintorni. — Antonietti, Villa San Carlo, 5. 30[illegible]

Annunzi vari 7
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ACQUISTEREI fonografo, dischi occasione. — Costa, via Belmonte, 20, Barriera Milano. 30[illegible]

AD alti prezzi compro brillanti, oro, argento, platino. — Bertola, via Bogino, 4. 30[illegible]

ANELLO brillanti zaffiri purissimi, due qualità uno [illegible] [illegible]. — Melandri, Nagnone(?), 5. c 6[illegible]

A prezzo conveniente vendo elegante scaffale vetrina, [illegible]. — Vanchiglia, 3, Novara. 30[illegible]

ARGENTO, oro, platino, brillanti compro. — Sala, via dei Mille, 16. 30[illegible]

BAGNO smaltato bianco e lavabo porcellana completo [illegible], via Nizza, 107. 30[illegible]

BOTTONI a pressione, punte seta, cinghie legno [illegible] [illegible] dalle 11 alle 16. — Via Bogino, 20. 30[illegible]

CANE [illegible] vendesi. — Rivolgersi Officina [illegible] Durand(?), via Morosini(?), 6[illegible]. 30[illegible]

CEDEREI occasione, macchina tagliare tessuti [illegible], macchine cucire forza motrice. — Serra, Sant'Anselmo, 30. 30[illegible]

DISTINTISSIMA, 10,000 contanti, sposerebbe serio impiegato possidente 30-40enne. — Casella postale 380, Torino. c 6[illegible]

GRANDE [illegible], stoffe, tappeti e [illegible] [illegible]. — Via Consolata(?), 3 [illegible]. 30[illegible]

L'AVVENIRE dalle linee della mano L. 5. Carte L. [illegible] — Via Roma, 11. 30[illegible]

MACCHINA scrivere visibile vendo [illegible]. — Via Mazzini, 20. 30[illegible]

MACCHINA Underwood modello N. 5, vendesi. — Indirizzarsi via Belfiore, 4. c 6[illegible]

MANCIA a chi consegnerà portinaio via XX Settembre, 76, [illegible] spilla, [illegible] foglie e d'oro [illegible]. 30[illegible]

MEDICO giovane conoscerebbe, scopo matrimonio, ricca, graziosa intelligente. — Casella postale 8, Thiene. c 6[illegible]

RICOMPENSA a chi saprà dare indicazioni o recapito del giovane Garel(?) Edoardo, anni 17, da Chatillon, scomparso dal Comune il 26 aprile. Connotati: Statura metri 1,55, fronte spaziosa, occhi castani, naso affilato, mento rotondo, bocca media, colorito naturale, viso ovale, capelli castani, ciglia e sopracciglia castani, [illegible] giacchetta, [illegible] [illegible], berretto, [illegible] pantaloni e [illegible] [illegible], berretto colore [illegible], scarpe [illegible], cravatta colore [illegible] [illegible] di panno [illegible]. — Sindaco Chatillon. 30[illegible]

RIPARAZIONI garantite macchine scrivere qualunque tipo, accessori. — Rostagni(?), San Massimo, 1. Telef. 22-05. 30[illegible]

SALAMI squisitissimi, mortadelle Bologna vendiamo per rivendita tre quintali al chilogramma. Occasione per famiglie, ristoranti, rivenditori. — « Spat », via Belvedere, 7. 30[illegible]

SONNAMBULA via Lagrange, 27, Torino, consultazione malattie, interessi, curiosità. c 5[illegible]

SUBAFFITTANSI ampi locali [illegible] industria legno. Vendonsi [illegible] [illegible] — Ariosto, 5. c 6[illegible]

VENDO camera letto Luigi XV. — Vinzaglio, 2, portineria. 30[illegible]

VENDO un due ruote di lusso. — Via Colli, 24, Beltramo. 30[illegible]

VENDONSI mobili moderni, compransi argenterie, orologi, mobili antichi. — Via Morosini, 16. 30[illegible]

Lezioni e traduzioni 8
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ALLA Scuola automobilistica, motoristi lezioni continue da specialisti, garantiscesi licenza governativa pochi giorni. — Corso Re Umberto, 31. 30[illegible]

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

FABBRICA colori, olio cerca rappresentante Torino, provincia, introdotto Stabilimenti metallurgici, per vendere prodotto ricercatissimo. — Offerte: Ingegnere Maino, Porta d'Archi, 4-6 A, Genova. [illegible]

Automobili, biciclette e sports 13
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

BICICLETTE, pneumatici, accessori. I prezzi segnalano ad aumentare: conveniente quindi affrettare acquisti da Pasciotta(?), via Genova, 23. 30[illegible]

CAUSA partenza bicicletta ottima da vendere. — Dalmonte(?), corriere, Lagrange, 4[illegible]. 30[illegible]

CERCASI bicicletta usata in buono stato. — Rivolgersi al portinaio di piazza Solferino, 20, dalle ore 20 alle 22.

FIAT torpedo 20-30, come nuova, vendesi. — Rossi, Cernaia, 15. c 6[illegible]

Società Anonima Ambrosio
TORINO
Capitale L. 700,000 interamente versato

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria il giorno 8 giugno 1918, alle ore 16, nei locali sociali di via Mantova, 34, col seguente 6[illegible]

ORDINE DEL GIORNO:

Parte ordinaria:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio e del riparto profitti e perdite al 31 marzo 1918;
3. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti e loro retribuzione per l'esercizio 1918-919;
4. Comunicazioni diverse.

Parte straordinaria:
Modificazione dell'art. 17 dello Statuto sociale.

Per intervenire all'assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare i loro titoli entro il giorno 1.o giugno 1918 presso la Banca Commerciale Italiana, Sede di Torino.

Ove l'assemblea andasse deserta per mancanza del numero legale, gli Azionisti sono riconvocati per il giorno 10 giugno 1918, alle ore 16, stesso luogo ed ordine del giorno.

Torino, 13 maggio 1918.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

POMATA ANTIFURFURICA MAJOCCHI
Lepit
guarisce le forfore più ostinate
Stabil. LEPIT, via San Vitale, 39, Bologna.

ANTICELTICO

DEPURATIVO insuperabile specifico moderno di azione rapida ed energica, bene tollerato anche dagli organismi più delicati, sostituisce con vantaggio, le dolorose iniezioni ipodermiche, guarisce in

30 giorni la SIFILIDE

e sue disastrose conseguenze. Premiato con Medaglie d'Oro. Un flacone L. 5,50, per posta L. 7. Quattro flaconi (cura completa) L. 20,20, franco. Opuscolo e consulto gratuito.

Dirigersi G. TORRESI, premiata Farmacia, via Magenta, 29, ROMA — TORINO: Schiapparelli - Torta - Farmacia Centrale. 6064

Contro la
STITICHEZZA
[illegible] gonfiore, emorroidi, [illegible], catarri intestinali [illegible] ecc.
[illegible] le pillole
Frerichs-Maldifassi

57 anni di successo. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, non danno dolori viscerali. Rifiutare le imitazioni.

Boccetta L. 2,20 (bollo compreso) Posta L. 2,50. MILANO - FARMACIA MALDIFASSI
[illegible] Farmacia Schiapparelli, Torta, Taricco.

ULTIME NOTIZIE

L'Austria e la Germania
nelle esigenze della guerra
e nelle loro future relazioni

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, notte.

Nessuno dei convegni precedenti dei due Imperatori sollevò nella stampa francese una congerie di commenti simile a quella che l'incontro avvenuto venerdì al Quartier Generale germanico suscita oggi. Tutti vi attribuiscono un'importanza storica. Il comunicato ufficiale della *Wolff*, nel punto in cui sviluppa i tentacoli della piovra prussiana sul corpo dell'Austria, parla chiaro. L'asservimento completo dell'alleata sul terreno politico ed economico vi è proclamato. Il comunicato lascia nell'ombra il punto di interesse più immediato: gli impegni di attività bellica che Carlo e von Arz avranno precisati, rinnovati, ampliati. Ludendorff, si pensa generalmente, non avrà trascurato di spingerli di nuovo verso il fuoco. Ma da qual lato? Il maggiore De Civrieux è persuaso che l'offensiva sulle linee italiane, sviluppata simultaneamente a quella che sta per ricominciare sulle linee francesi, costituirà il nerbo del programma che il Grande Stato Maggiore tedesco avrà fatto accettare. Per decidere l'imperatore Carlo si sarà fatto valere meno l'interesse tedesco in Francia, che la necessità per l'esercito austriaco di precedere una tremenda iniziativa delle forze alleate in Italia, iniziativa che potrebbe porre nuovamente a repentaglio i risultati ottenuti nel corso dell'ultimo autunno. «Perchè ora — soggiunge lo scrittore — Diaz è in grado di imporre la sua volontà ai suoi avversari. Silenziosamente, dopo il loro rovescio, gli eserciti italiani si sono ricostituiti tanto in effettivi, quanto in materiale. Il sangue fresco di giovani soldati pieni di ardore è stato loro largamente infuso, e sotto il sole vivificante della nuova primavera i soldati ardono del desiderio di marciare verso le battaglie liberatrici. I generali austriaci non ignorano il valore già provato delle truppe, il cui spirito offensivo non ha subito eclissi, ma resta avvivato dalla presenza nel centro stesso del teatro alpestre delle Divisioni francesi e britanniche mantenute oltr'Alpi».

La vittoria austriaca è, pel *Radical*, resa improbabile dalla situazione interna dell'Austria. Questo è tale che «l'Austria non può dare alla Germania che un aiuto limitatissimo. Ludendorff avrà certamente pensato a sollecitare il concorso della fanteria austriaca sui campi di battaglia di Francia, ma dove sicuramente essersi rassegnato a farne a meno, poichè sa che le unità austriache sono poco sicure e prive di spirito offensivo. Appare verosimile quindi che lo Stato maggiore di Vienna compirà, per ordine, un diversivo sul fronte italiano tra il Piave e l'Astico. Sarà, per i nostri alleati, ne siamo certi, una occasione di successo e di vera rivincita». Per qualche critico militare è certo che il Gran Quartiere generale germanico lavora a scaraventare contro l'Intesa di un sol colpo quanto resta dell'esercito tedesco e quanto unità austro-ungariche è possibile porre in azione: «L'Unione militare sul fronte occidentale sarà probabilmente già stata realizzata sotto questa forma, mentre il Governo di Berlino continuerà con maggiore o minore fortuna a integrarla con l'unione politica. Sarebbe già un bel successo per noi se la Germania fosse costretta, in piena battaglia, a chiamare l'Austria alla riscossa. Non ci si deciderà senza serie ragioni. Se è così, bisogna prevedere giornate certamente dure ma non più dure di quelle che vivemmo un mese fa. L'intervento della fanteria austriaca sul campo di battaglia non restituirà all'esercito tedesco le unità perdute sulla Somme e nelle Fiandre». Un redattore dell'*Homme Libre* si spinge a studiare l'effetto che produrrebbe una vittoria dell'Austria sull'Italia. «Essa sola potrebbe impedire una esplosione nuova delle aspirazioni degli irredenti. Una vittoria ottenuta senza l'ausilio germanico è necessaria all'Austria per ricuperare, pel giorno dei negoziati di pace, l'autorità che le occorre per la sua importanza e la sua situazione». Resta a sapere se l'esercito austriaco sarà in grado di riportare questa vittoria». Il redattore non vi crede per due ragioni: «La prima, perchè le truppe della monarchia danubiana, che non saranno più sostenute da Divisioni tedesche, si troveranno di fronte a truppe franco-italo-inglesi ed i soldati slavi accetteranno difficilmente una lotta fratricida pel Re di Prussia; la seconda è che il colpo di Caporetto non riuscirà più perchè mai forse lo esercito italiano possedette uno spirito più alto ed una fiducia maggiore nella vittoria. Abbiamo potuto convincercene allo splendido aspetto delle truppe incomparabili che gli italiani per motivare l'unione totale degli Alleati contro il principale nemico, hanno al nostro fronte».

Ma il *Temps* ha una sua opinione particolare. Nel convegno dev'essersi trattato un problema più generale. I capi militari di Germania non si dissimulano che l'arrivo rapido delle truppe americane modificherà presto l'equilibrio degli effettivi, e cercano di scongiurare il pericolo che ne risulterà per la Germania. Il mezzo più semplice consiste nell'accrescere il valore dell'esercito austro-ungarico, trasformandolo come l'esercito bavarese, facendone un'appendice dell'esercito prussiano. Questo sarebbe stato pel *Temps* il principale tema degli accordi conclusi al Gran Quartiere Generale tedesco. Lo Stato Maggiore di Guglielmo II suppone che i soldati slavi dell'Austria diverranno, grazie la disciplina prussiana, un «materiale umano» completamente sicuro. Del resto, se la Germania deve ancora subire gravi perdite sul fronte occidentale essa ha interesse completo, assoluto a non permettere che l'esercito austriaco resti inattivo per molto ancora. Il giornale aggiunge poi che non bisogna credere al comunicato della *Wolff*, quando afferma che nuovi legami tra i due Imperi siano stati stretti con la soluzione dei problemi più importanti politici, economici e militari, interessanti le Monarchie, dopo due giornate di conferenze. Il piano dell'asservimento più completo dell'Austria alla Germania era pronto da un pezzo. Nell'ultimo convegno gli Imperatori e i loro ministri non avranno fatto altro che annunciare definitivamente le decisioni a lungo preparate.

Per conseguir lo scopo, la Germania ha atteso che l'Austria fosse all'estremo limite della resistenza alimentare. Carlo I conosce la gravità della situazione per aver visitato le regioni più provate del suo Impero. A che grado sia lo spirito pubblico in certe provincie lo indica il dialogo che l'Imperatore ebbe con l'operaio socialista Tomascheck alla stazione di Schlackenau in Boemia e che l'*Arbeiter Zeitung* socialista riproduce dai giornali locali: «L'Imperatore a Tomascheck: — Le cose vanno molto male qui. — Tomascheck: — Sì, Maestà, malissimo. Abbiamo recentemente invocato il soccorso di V. M. con un telegramma. — L'Imperatore: — Sì, lo so. Si è fatto qualche cosa? — Tomascheck: — La settimana scorsa per la prima volta da lungo tempo avemmo una pagnotta intera: ecco tutto. Lo scorso mese avemmo 250 gr. di farina; in marzo 100. Ricevevamo mezzo pane od un quarto e talora un ottavo per testa e per settimana. Gli altri alimenti mancano completamente. Non abbiamo più patate. Da sei settimane non avemmo che un ottavo di chilogrammo di carne. Il grasso manca quasi completamente. Quando ne riceviamo, non ne abbiamo più di 150-200 gr. a testa. — L'Imperatore: — Avete anche voi molti infermi di edema della fame? — Tomascheck: — Purtroppo, Maestà, il 50 per cento della nostra popolazione non si alimenta a sufficienza. Tra i più vecchi molti sono incapaci di lavorare; i bimbi deperiscono, molti soffrono di edema». Solo il grano dell'Ucraina permetterebbe di attenuare questa miseria spaventosa. Ma l'Austria non può riceverne un grammo senza l'autorizzazione, senza il beneplacito della Germania. D. B.

Le dimissioni del Gabinetto Marghiloman?

Amsterdam, 14

Il *Nieuwe Rotterdamsche Courant* pubblica una notizia di fonte tedesca secondo la quale l'intero Gabinetto romeno Marghiloman si è dimesso. (*Stefani*).

Note e giudizi tedeschi sul convegno imperiale
La alleanza austro-tedesca sarà rinnovata per venticinque anni

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 14, notte.

La presenza al Quartier generale del re di Baviera e di Sassonia accresce l'importanza del convegno dei due imperatori. E' certo ormai che l'approfondimento dell'alleanza è lo scopo principale dell'incontro, ma è anche certo che esso riguarderà tutta la questione orientale, cominciando dalla Polonia e terminando alla Finlandia, ove, come annunciava ieri l'*Agenzia Wolff*, la Dieta, sfasciati quasi tutti i socialisti, si ispira a criteri nuovi, ciò che può diventare strumento delle mire tedesche, come lo sono i Consigli provinciali baltici. Per ora su ciò si mantiene il segreto, solo si parla dell'allargamento della duplice alleanza come di cosa stabilita. Informazioni concordi da fonte viennese accentuano non trattarsi di un piano nuovo: Czernin lo aveva meditato e Burian lo attua. Nello stesso tempo, per altro, si fa rilevare che esso è una risposta agli sforzi dell'Intesa di intorbidire le relazioni tra gli Imperi centrali e si aggiunge che l'alleanza rinnovata sarà difensiva e quindi non impedirà ai due Imperi di entrare in un'eventuale lega dei popoli. Fra breve, si annunzia si avranno i particolari di questo accordo. Il *casus foederis* tra i due Imperi, secondo il nuovo trattato, si verificherebbe ove uno dei contraenti fosse attaccato da una qualsiasi Potenza e non più come prima, per il caso che uno dei contraenti fosse attaccato dalla Russia o la Russia si ponesse a fianco dei nemici di un contraente. Saranno pure conclusi accordi politici, militari ed economici tra i contraenti affinchè la nuova alleanza sia come fosse in un pezzo solo. Il comunicato ufficiale [illegible], completato oggi da un analogo comunicato tedesco sembra troppo sobrio agli organi liberali. Così dice la *Frankfurter Zeitung*, la quale tuttavia ritiene che esso dimostri nella forma, come i tentativi per cacciare un cuneo tra gli Imperi sia fallito, ottenendo un effetto opposto. Tutti i problemi delle attuali relazioni e dei futuri rapporti economici politici e militari — nota il giornale — furono discussi a fondo e ciò significa che in massima è già stata assicurata ampiamente l'unione desiderata da ambe le parti, creandosi un accordo pieno circa il compimento dell'approfondimento dell'alleanza. Se il comunicato è sobrio, anche il commento di questo giornale ha lo stesso carattere. Gli altri fogli insistono sulla rinnovata alleanza. Il *Lokal Anzeiger* dice che il convegno avrà una ripercussione sugli avvenimenti in corso che hanno tanta vasta importanza per la sorte e lo avvenire dei due Stati e dei loro popoli e per lo sviluppo dei problemi di potenza europei. Perciò il giornale ritiene inutilmente la supposizione che il risultato dell'attuale incontro si farà sentire per lungo tempo sul continente europeo. Il blocco della Mittel Europa è rinvigorito col rinvigorirsi della alleanza. Intorno ad esso si schiereranno Governi e popoli che dopo le gravi scosse della guerra mondiale hanno il bisogno di sentirsi appoggiati ad un forte gruppo di Potenze nell'interesse del loro incremento economico e politico. Il giornale conchiude trattarsi di un avvenimento di primo ordine e lo ridimostra la presenza del Re di Baviera che giustifica anche nei riguardi dell'Occidente la piena fiducia che si nutre nella unione tedesca. Le *Muenchener Neueste Nachrichten* hanno da Berlino informazioni secondo le quali i tre punti per l'estensione dell'alleanza austro-tedesca sono i seguenti: 1.o durata dell'alleanza per 25 anni; 2.o conclusione di una convenzione militare costituente una specie di Federazione d'armi come fu già spesso proposto nei circoli militari; 3.o intima unione economica doganale e politica. Informazioni dello *Stuttgarter Tagblatt* da Berlino confermano che la czarina vedova ed i granduchi Nicola Nicolaievich, Pietro Nicolaievich e Alessandro Nicolaievich, che si trovavano nella tenuta di Diobior a sud di Jalta in Crimea, sono caduti in potere delle truppe tedesche.

Intorno alla partecipazione dei re di Baviera e Sassonia al convegno

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 14, notte.

L'imperatore Carlo è ritornato a Vienna. Ora fra le due capitali continueranno i lavori per approfondire l'alleanza che i giornali tedeschi dicono che si stipulerà per 25 anni come pure l'unione doganale economica e militare.

Sembra che l'esercito austro-ungarico sarà sistemato esattamente come quello tedesco, in modo che l'unione, sotto questo riguardo, sia completa. Molta meraviglia ha destato il viaggio improvviso del Re di Baviera al Quartiere tedesco perchè pare che i circoli prussiani non lo prevedessero, tanto che la *Muenchen Abends Zeitung* stima opportuno dichiarare che non si devono creare leggende e non abbandonarsi a commenti infondati. Il Re si recò a visitare le truppe al fronte, ma è logico che egli ed il ministro Dandl, trovandosi colà ove si svolgevano le conferenze su tutti i problemi politici di attualità, abbiano partecipato alle conferenze. Ora, suscita molta sorpresa il fatto che nessun comunicato ufficiale segnali la presenza del Re e di Dandl ai colloqui. Colla medesima scusa di visitare le truppe si recò al Quartiere Generale il Re di Sassonia e neanche lui è stato nominato nel comunicato. Sono visite in incognito che danno adito a svariate congetture. Era poi opinione generale dei fogli tedeschi che si sarebbe avuta una manifestazione più vibrante per il rinsaldo dell'alleanza che i semplici comunicati. Sinora non si ebbe la spiegazione di questo fatto.

Il voto uguale
respinto dalla Camera prussiana

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 14, notte.

L'eguaglianza di voto è stata respinta dalla Camera prussiana per la terza volta, ma il Governo imperterrito dinanzi ad una decisione radicale e ritiene che la questione non possa ancora considerarsi come risolta. Il progetto ritornerà pertanto alla Camera dei signori e quindi sarà ripresentato alla Camera dei deputati affinchè essa decida sulla base delle deliberazioni di quella, ciò che avverrebbe tra tre settimane; ma si dubita molto che gli oppositori mutino criteri. Essi dichiararono già ieri, durante il dibattito, che è difficile modificare la proposta. Il *Vorwaerts* lo rileva, accentuando in paese la caduta del progetto alla destra ed al centro, che tengono di più ai privilegi ecclesiastici che alla conquista dei diritti popolari. Ma sopratutto i nazionali liberali hanno sacrificato i principii liberali alla reazione. Il giornale spera per altro che naufragata la proposta per la testardaggine dei conservatori e per l'egoismo dei grandi capitalisti, nonchè per le mene dei clericali, il socialismo ne trarrà utile, perchè le masse saranno spinte verso sinistra ed allora trionferà il diritto uguale. Gli sociali, come i socialisti indipendenti, ripongono ancora speranza nella marcia verso sinistra dei maggioritari, anche perchè li trovano sempre di fronte come moderatori dei vincitori nelle lotte impegnate su una base radicale. Così ieri a Zwickau il candidato indipendente cadde con 960 voti mentre i maggioritari ne ebbero 13.195.

Attivi colloqui a Roma
Provvedimenti per l'agricoltura

Roma, 14, notte.

Il Consiglio dei Ministri annunziato per oggi sarà tenuto probabilmente domani. Continuano attivissimi i colloqui dell'on. Orlando con personalità politiche e militari. Un giornale romano pubblica come ritratto di uno degli uomini del giorno quello dell'avv. Giovanni Villa, avvocato erariale, la cui alta competenza giuridica è sempre stata apprezzata altamente dall'on. Orlando. A Montecitorio l'attività dei nostri uomini di Governo è seguita col maggior interesse. L'*Informatore della Stampa* pubblica, a tale proposito, che un ex-ministro del Gabinetto Salandra diceva oggi che è ormai tempo di guardare in faccia alla realtà, facendo convergere gli sforzi di tutti alla migliore riuscita della lotta in cui siamo impegnati e che perciò qualunque manifestazione di partiti politici deve ispirarsi a questo concetto. Si annunzia che il commissario generale dei consumi, on. Crespi, si recherà tra giorni a Parigi per riprendere i suoi lavori presso i Governi alleati. Alla Consulta il ministro degli Esteri, on. Sonnino, ha avuto ieri ed oggi vari colloqui cogli ambasciatori di Francia e del Giappone. Il ministro della Guerra, generale Zupelli, d'accordo col Comando Supremo, ha nuovamente esaminato col migliore intendimento la questione dell'avvicendamento degli ufficiali, che per le esigenze militari fu dovuto sospendere ai primordi della sua attuazione. La visione esatta del complesso problema, qual'è risultato dallo studio accurato che ne è stato fatto, ha condotto ad una soluzione media nel senso che per essere avvicendati gli ufficiali, oltre alla condizione di una certa durata di tempo delle fatiche di guerra che è richiesta, devono poter addurre gravi e giustificati motivi per beneficiare del provvedimento. Altri provvedimenti del Governo riguardano i ferrovieri. Si annunzia che verrebbe quanto prima attuato il cambio dei ferrovieri ammogliati e con prole che dal principio della guerra prestano il loro servizio nelle linee della zona di guerra, con personale senza prole e non ammogliato o che non abbia parenti esclusivamente a proprio carico.

Sono notevoli infine altre dichiarazioni fatte oggi dal ministro di agricoltura on. Miliani, dichiarazioni che interessano tutta l'Italia, sebbene fatte su richiesta di deputati ed agricoltori pugliesi. L'on. Miliani ha ricevuto oggi alcuni deputati pugliesi, compreso l'on. Salandra, ed una larga rappresentanza di agricoltori pugliesi, i quali hanno esposto ed illustrato i voti del foggiano circa i provvedimenti necessari per l'imminente lavoro di raccolta. Hanno domandato: 1.o che le opere di raccolta di cereali siano considerate una vera e propria azione di guerra e così lo Stato consideri le necessità urgenti degli agricoltori come necessità della difesa nazionale a cui lo Stato senta di avere l'impegno di provvedere; 2.o che lo spago per la mietitura venga assicurato in tutto il suo fabbisogno dal 20 maggio al 10 giugno; 3.o che venga assicurato a ciascuno Comune delle Puglie un contingentamento di grano adeguato al maggiore consumo di pane in relazione al maggiore lavoro da compiere nel periodo del raccolto; 4.o che colla maggiore rapidità possibile vengano accordate le sovvenzioni per l'opera di raccolta, mercè un proporzionato credito agrario; 5.o che i problemi agricoli siano affidati per l'esame e la soluzione a Commissioni provinciali composte di agricoltori competenti e non di burocrati privi della necessaria preparazione; 6.o che speciali unità composte di prigionieri agricoltori e di altri soldati agricoltori di classi anziane siano tenute pronte in pieno assetto ed in piena efficienza di lavoro per accorrere ovunque si presenti urgente bisogno e sia necessario il loro intervento per impedire che il raccolto vada perduto sia per il cattivo tempo o per altri motivi. Il ministro Miliani ha tracciato il suo piano per la mietitura ed ha dato ampie assicurazioni circa i bisogni di spago alle cui deficienze si è provveduto mediante importazioni dall'estero. Il ministro ha promesso di interessare il commissario ai consumi per assicurare l'alimentazione delle squadre lavoratrici durante il periodo di mietitura. Ha dichiarato che non avrebbe mancato di provvedere a facilitare il credito agrario. Quanto all'organizzazione delle unità militari per il compimento dei lavori agricoli e per gli altri analoghi bisogni di mano d'opera, il ministro Miliani ha dichiarato che avrebbe preso col ministro della guerra opportuni accordi. Questi provvedimenti devono naturalmente ritenersi estesi a tutto il regno.

Sovrimposta di guerra
sul taglio dei boschi

Roma, 14, notte.

Il Ministero delle Finanze comunica: «Con recente decreto legislativo è stato disposto che i redditi realizzati durante gli anni 1918 e 1919 dai proprietari di boschi colla vendita di tagli dei boschi stessi e colla produzione di legname e di carbone direttamente eseguita saranno assoggettati ad un'imposta straordinaria di guerra in ragione del 10 per cento fino a lire 10.000, del 15 per cento sulla quota compresa fra lire 10 mila e lire ventimila, del 20 per cento sulla quota compresa fra lire 20 mila e lire 50 mila, del 30 per cento sulla quota superiore a lire 50 mila. Su tali redditi le provincie hanno la facoltà di applicare, a proprio beneficio, una sovrimposta che non potrà superare il quarto dell'imposta iscritta a ruolo al nome di ciascun contribuente. Per la denuncia è per la procedura di accertamento per la riscossione della relativa imposta straordinaria e per l'applicazione delle soprattasse e penalità valgono le disposizioni del testo unico 14 giugno 1917 per l'imposta e la sovrimposta sui redditi realizzati in conseguenza della guerra».

Lotta d'artiglieria in Fiandra

Basilea, 14, notte.

Un comunicato tedesco dice: Sui fronti di combattimento l'attività di fuoco che si era intensificata nelle prime ore del mattino diminuì di violenza nel pomeriggio. Alla sera riprese di nuovo in numerosi settori. Dopo violenta preparazione di artiglieria a nord del canale di La Bassée gli inglesi tentarono a sera violenti attacchi parziali contro le nostre posizioni a nord e a sud di Givenchy. Furono respinti. L'attività delle ricognizioni si mantenne viva.

Nuovi torbidi a Pietrogrado

Mosca, 12.

Durante la giornata di ieri avvennero nuovi disordini a Kolpino, sobborgo di Pietrogrado, ove le guardie rosse tirarono a varie riprese ferendo numerosi dimostranti. Gli operai delle officine Putiloff sono in isciopero. Il Comitato esecutivo centrale dei «Soviets» dell'Ucrania, giunto a Mosca, ha tenuto una seduta plenaria in cui ha deciso di fare di Mosca il centro dei preparativi per l'organizzazione in Ucrania di un movimento di operai e di contadini contro il Governo di Skoropadsky.

Il centenario di Dombrovski
il difensore della Polonia

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 14, notte.

A Posen si è riunito il Consiglio nazionale polacco che deliberò di festeggiare il centenario della morte del generale Dombrovski. Le autorità vietarono però qualsiasi manifestazione minacciando gravi pene.

La restrizione dei consumi in Francia

Parigi, 14, notte.

I giornali precisano le condizioni del ministro degli approvvigionamenti circa la restrizione del consumo della carne. Il martedì e mercoledì la razione di carne concessa potrà largamente superare i 300 grammi. I polpami, la carne suina e la carne di cavallo potranno essere vendute senza limiti di peso. Nei giorni senza carne le macellerie controllate rimarranno chiuse.

Chiusura del Congresso dell'Unione socialista

Roma, 14, notte.

Stamane, alle 9.45, si è iniziata la seduta del Congresso dell'Unione Socialista Italiana, colla presidenza di Libero Grassi. Mazzoni svolgeva una pregiudiziale sulla discussione della politica interna. Repaci ed altri intervengono nella discussione, che si chiude coll'approvazione della proposta di Masotti Verdelloni, colla quale la politica interna viene congiunta nella trattazione dei problemi di politica parlamentare.

Si passa quindi alla relazione sui problemi economici, sui quali è relatore Masotti, che dopo aver giudicato l'opera dei socialisti ufficiali, dà lettura di un ordine del giorno, col quale l'Unione Socialista Italiana, «discutendo sui suoi rapporti con il movimento operaio, afferma in linea pregiudiziale l'assoluta indipendenza ed autonomia dei suoi movimenti e ritenuto essere compito di tutte le forze nuove che sorgeranno dalla guerra di valorizzare i sacrifici fatti dalla classe lavoratrice per la Patria, in modo però che detta valorizzazione ridondi a beneficio della Patria stessa; ritenuto che la classe operaia tanto più potrà sviluppare la sua coscienza di classe e la sua coscienza nazionale, quanto più sarà in essa grande il sentimento del proprio dovere ed il senso della propria responsabilità di fronte a se stessa e di fronte alla società nella quale essa vive, dichiara di offrire tutta la sua affettuosa ed operosa simpatia alle organizzazioni che nell'esplicazione della loro azione di classe si inspirino ai concetti che informano l'opera dell'Unione Socialista Italiana; formula infine l'augurio che presto tutta la classe operaia italiana, componga la sua unità sindacale sulla base della lotta delle classi e sul riconosciuto principio della Nazione».

Su tale ordine del giorno prendono la parola Pascia, Pacchioni, ed altri. Il presidente mette ai voti l'ordine del giorno Masotti, che viene approvato all'unanimità. Prendono quindi la parola Podrecca e Paoloni. L'on. Arcà, che frattanto ha assunto la presidenza, dà lettura dell'adesione della vedova Battisti, parlano quindi Bezzolo, Carbonetti e Terzaghi, che da lettura del seguente ordine del giorno: «Il Congresso nazionale dell'Unione Socialista Italiana, sul tema della politica interna, rilevati e constatati gli errori, le differenze e le manchevolezze del passato, senza preoccupazioni di situazioni elettorali e parlamentari, desidera fare opera per creare nel Paese coscienza e volontà, che determinino il successo della politica di guerra, e che, in coerenza colle ragioni che hanno concorso a costituire il nuovo partito socialista, rappresentino la forza e l'energia, per cui la guerra può concludersi colla vittoria».

L'ordine del giorno Terzaghi viene approvato all'unanimità.

Alle ore 14 si è iniziata la seduta pomeridiana. Presiede Libero Grassi, che apre la discussione sul tema dei problemi economici e dà la parola ad Urini il quale è incaricato di riferire le conclusioni cui addivenne la commissione nominata dal Congresso sul problema degli approvvigionamenti e consumi. Si passa a trattare il tema del sopraprofitti di guerra. Prende la parola l'on. De Ambris che svolge l'ordine del giorno già noto e che viene approvato all'unanimità. Su proposta Rossetti viene designata l'azione socialista come organo ufficiale del partito la cui direzione risulta così composta: De Ambris, Arcà, Capane, Vercelloni, Rossetti, Silvestri, Corini, Fasoli, Lerda, De Felice, Grassi, Berlocchi, Peroni, Mantica, Meoni, Palombi.

Il congresso è quindi dichiarato chiuso.

Una conferenza interalleata
pei mutilati e invalidi di guerra

Roma, 14, notte.

Nel corrente mese di maggio dal 20 al 25 si riunirà in Londra una conferenza interalleata per lo studio di tutte le questioni che concernono l'assistenza e la rieducazione professionale dei mutilati, dei ciechi e degli invalidi di guerra in genere. Il Ministero della guerra, Direzione generale di sanità militare, particolarmente interessato a tale importante questione, ha creato un apposito segretariato per questa conferenza ed ha nominato come suoi delegati alla conferenza stessa il professore Enrico Burci che già prese parte al Congresso interalleato della guerra al Congresso di Parigi ed il maggiore medico dottor Giovanni Salvi che pure partecipò al suddetto Congresso in accompagnamento del professore Burci. Al Congresso parteciperanno i membri della sezione italiana del Comitato permanente interalleato per invalidi della guerra e i rappresentanti degli enti più direttamente interessati allo speciale Congresso. Il giorno 16 andante partiranno per Londra altri due delegati del Ministero della guerra, il capitano commissario Sabbioni per il ministero della marina, il capitano medico Gasbarrini per la Croce Rossa italiana, il prof. Galeazzi per l'Opera dell'Istituto Rizzoli di Bologna, il comm. Bordoni per la Cassa Nazionale d'infortuni e il Comitato nazionale per gli invalidi di guerra e il prof. Loriga ispettore capo del lavoro per il Ministero dell'industria, commercio e lavoro. Durante questo stesso mese di maggio in Londra, nel Palazzo di Westminster, sarà aperta una esposizione dell'assistenza e rieducazione per gli invalidi, alla quale hanno largamente partecipato la Federazione nazionale per i Comitati dei mutilati e l'Opera romana di assistenza ai militari ciechi, sordi e mutilati.

Il Comitato giurisdizionale degli approvvigionamenti

Roma, 14, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto luogotenenziale col quale sono chiamati a far parte del Comitato giurisdizionale degli approvvigionamenti, istituito con l'articolo 1.o del Decreto luogotenenziale 21 aprile 1918, i signori: avv. Torrigiani, senatore del Regno, presidente; avv. Luciani, deputato al Parlamento, vice-presidente; comm. avv. Longhi, consigliere della Corte di Cassazione di Roma; comm. avv. Macchi, consigliere della Corte di Cassazione di Roma; comm. avv. Graziani, prefetto reggente la direzione generale amministrativa del Commissariato generale per gli approvvigionamenti e consumi, in rappresentanza del ministro dell'Interno; comm. Coputo, ispettore generale del Debito Pubblico, in rappresentanza del ministro del Tesoro; comm. Fiore, ispettore superiore amministrativo, in rappresentanza del ministro della Guerra; comm. Martinez, maggiore-generale del Genio navale, in rappresentanza del ministro della Marina; comm. Nardi, direttore generale delle Assicurazioni contro i rischi di guerra, in rappresentanza del ministro delle Armi e Munizioni; comm. dott. professore Pocci, libero docente alla Regia Scuola degli ingegneri di Roma; comm. Mezza, presidente dell'Istituto romano dei consumi. Sono chiamati alla funzione di segretari del Comitato giurisdizionale i signori: avv. Del Rio, segretario: dottor Toscano e Di Falco, vice-segretari.

Il primo processo dei cascami

Roma, 14, notte.

Con recente provvedimento è stata fissata per l'udienza del 27 corrente, dinanzi al Tribunale militare speciale la discussione del primo processo per i cascami riguardante i fatti di Como e di Cornigliano ligure.

Il processo di Parodi

Genova, 14, notte.

L'armatore Vittorio Emanuele Parodi sarà difeso dagli avvocati Evaristo Giulio e Giuseppe Amodeo. Il giudice istruttore delegato a questo processo dal procuratore del Re è l'avvocato Tesser.

Signorina travestita da soldato

Firenze, 14, notte.

Mandano da Pistoia che dalla tradotta militare giunta stamane alle ore 5,50 è stato fatto scendere un soldato proveniente da Bologna, che non era altro che una signorina bolognese desiderosa di andare al fronte, certa Jolanda Cavazza, di anni 19, benestante. Mediante compenso si era fatta dare gli indumenti militari e le carte di un soldato della classe del 1895 che doveva raggiungere il suo reggimento. Si era fatti tagliare i capelli, ma non aveva potuto chiudere i fori dell'orecchio ed è questo che l'ha fatta riconoscere dai suoi compagni di viaggio.

Una Nota officiosa
sul problema dell'olio

Roma, 14, notte.

In parecchie provincie, specialmente dell'Italia settentrionale, si continua a lamentare la deficienza dell'olio; per contro in alcune altre esso sovrabbonda di molto al bisogno. Occorre che il pubblico sia messo in grado di conoscere la reale situazione. La produzione dell'olio d'oliva è stata quest'anno in Italia pari nel complesso alla media, ma è venuta a mancare totalmente l'importazione di parecchie centinaia di migliaia di seme e di semi oleosi, nè vale a compensare tale mancata importazione la cessata esportazione dell'olio d'oliva, che era negli ultimi anni non superiore ad un terzo della globale importazione di olio commestibile di varie specie. Vi è pertanto un notevole «deficit» nella disponibilità totale, mentre si è accentuata la tendenza all'aumento del consumo dell'olio in ragione della deficienza degli altri grassi e della maggiore potenzialità di acquisto del pubblico. A ciò si devono aggiungere gli ingenti bisogni dell'esercito. Tuttavia con una equa distribuzione del prodotto fra tutte le provincie riuscirebbe più facilmente tollerabile una ragionevole diminuzione del consumo. Il commissario generale agli approvvigionamenti preparò da tempo il piano generale di distribuzione tenendo conto delle esigenze delle varie regioni. Senonchè la sua attuazione ha trovato gravi ostacoli nella difficoltà dei trasporti dovuta a cause generali ben note. Le difficoltà ferroviarie si sono palesate più acute per l'olio data la distribuzione geografica della produzione. Di fronte a 39 provincie completamente importatrici, 12 parzialmente importatrici e 4 bastanti al proprio consumo, appena 14 sono le provincie esportatrici e di queste soltanto cinque possono dare quest'anno un contingente notevole di esportazione. Si comprende come l'accentramento delle spedizioni da pochissime provincie renda difficile nelle attuali contingenze le condizioni del traffico. In questi dati di fatto v'è anche la risposta implicita a coloro che hanno criticato il sistema di fare approvvigionare la maggior parte dell'Italia settentrionale dalle lontane provincie del Mezzogiorno. E' evidente che se i centri di consumo sono, per naturale condizione di cose, diversi e lontani dai maggiori centri di produzione, non vi è libertà di scelta per l'indirizzo del traffico. Il pubblico delle provincie in condizioni meno favorevoli vorrà rendersi conto delle difficoltà che si oppongono al regolare approvvigionamento dell'olio. Il commissario ai consumi da parte sua fa tutto il possibile per attenuarle compatibilmente con le altre superiori esigenze e confida che, mediante gli accordi presi coll'amministrazione ferroviaria, la situazione potrà presto migliorare come è già sensibilmente migliorata in alcune regioni. (*Stefani*).

Echi al Consiglio comunale di Genova
di una conferenza Podrecca

Genova, 14, notte.

Oggi, al Consiglio comunale, il consigliere clericale Dufour ha protestato contro il sindaco per la concessione del teatro Carlo Felice in occasione della conferenza tenuta dall'on. Guido Podrecca. Il sindaco ha risposto che la Giunta concesse il teatro in questa circostanza, come ha fatto in precedenti casi e come farà in seguito, sempre che si tratti di manifestazioni di carattere patriottico. Il consigliere Gomba, della minoranza, ha fatto osservazioni analoghe. Ha quindi chiesto che il sindaco intervenisse presso la Presidenza della Croce Rossa di Roma per protestare contro la proposta, che si attribuisce sia stata da esso avanzata, dell'autorizzazione ad impiantare bische, a condizione che una forte parte dell'introito sia devoluta alla Croce Rossa. L'interrogante disse che il marchese Pallavicini, presidente della Sezione di Genova, ha già protestato contro questa proposta, inaccettabile per l'onore dell'istituzione. Il sindaco ha risposto consentendo nel pensiero del consigliere Gomba e dicendo che, se il Consiglio ne esprimerà il voto, egli si renderà interprete di questo pensiero presso la Presidenza centrale della Croce Rossa.

Al Consiglio Comunale di Alessandria

Alessandria, 14, notte.

Si è riunito in sessione ordinaria il Consiglio comunale di Alessandria per lo svolgimento di alcuni importanti oggetti di carattere amministrativo. Fra gli altri, notevole quello riflettente l'assestamento del bilancio mediante aumento della sovrimposta per le spese eccezionali e straordinarie conseguenti allo stato di guerra. Nella formazione del bilancio 1918 l'Amministrazione comunale ha previsto un gettito di maggiori spese per la somma di L. 790.000 che saranno fronteggiate con un mutuo di L. 400.000 presso la Cassa Depositi e Prestiti, e la rimanente parte sarà sostenuta con L. 331.000 aumento della sovrimposta e L. 59.000 bonifica del canone daziario governativo. In detta cifra di maggiori oneri finanziari il Comune naturalmente ha compreso la concessione degli aumenti di stipendi al personale dipendente — impiegati, insegnanti e salariati — in base al Decreto luogotenenziale 10 febbraio scorso, concessione che arreca un aggravio annuale al bilancio di L. 280.000.

Si sono approvati in seguito il pareggiamento di stipendio del personale insegnante urbano e suburbano, il collocamento a riposo per ragioni di salute del segretario generale avv. Adolfo Della Valle, liquidandone la pensione ed il compenso per lavoro straordinario, alcune promozioni fra il personale degli uffici amministrativi e l'incarico della reggenza dell'ufficio di segretario generale del Comune all'avv. Arturo De Marziani. In fine di seduta alcuni consiglieri si sono fatti interpreti delle lagnanze della popolazione circa il cattivo confezionamento del pane nonostante gli affidamenti dati dal Consorzio granario di una migliore miscela di farina durante il mese di maggio: il sindaco Pistoia si è interessato del grave problema assicurando di interporre i suoi uffici presso il presidente del Consorzio granario provinciale, conte Zoppi.

La caccia in provincia di Alessandria

Alessandria, 14, notte.

Nell'odierna tornata del nostro Consiglio provinciale è stato messo in discussione ed approvato il regolamento relativo alla caccia che si apre il 6 agosto prossimo e si chiude il 20 dicembre.

NOTIZIARIO ITALIANO

Dal giorno 9 scorso era scomparsa improvvisamente da casa, ad Alessandria, la ragazza Fusillo Caterina, d'anni 10. Nonostante le più assidue ricerche, la Caterina rimase irreperibile: ieri il padre si recò al Corpo di guardia municipale, lamentando l'accaduto, soggiungendo essergli sorto il dubbio che la sua piccina fosse caduta nel pozzo nero della sua abitazione, durante l'apertura del bocchettone per lavori. Il brigadiere dei pompieri Campi ed il caporale-maggiore Grava si recarono sul posto, e con dei ramponi estrassero infatti la povera Caterina, la quale presentava una ferita al capo. Della tragica fine della Fusillo se ne occupa l'Autorità competente per accertare le eventuali responsabilità e per ristabilire l'accertamento dei fatti.

I MERCATI FINANZIARI
13 Maggio 1918

Togliamo dal *Sole* le ultime valutazioni, secondo informazioni private:

Rendita italiana 3 1/2 % 79,175 — Banca d'Italia 1237 — Banca Commerciale Italiana 1084 — Credito Italiano 743,50 — Banca Italiana di Sconto 592 — Banco di Roma n. 122 — Meridionali 618 — Mediterranee 335 — Rubattino 601 — Lanificio N. Targioni 225 — Cotonificio Cantoni 523 — Tessuti Stampati 263,50 — Elba 260 — Terni 1032 — Savona 296 — Ferriere Italiane 263 — Ilva 162 — Miani 129 — Officine Breda 419 — Officine M. Bergamo 67,75 — Ansaldo 296,50 — Montecatini 160,75 — Metallurgica Italiana 171 — Edison 602 — Vizzola 924 — Marconi 110,50 — Zuccherificio Gulinelli 122 — Eridania 790 — Distillerie Italiane 130,50 — Soda 195 — Unione Concimi 145 — Esportazione Italo-Americana 385 — Beni Stabili Romani 275 — Fiat 402 — Isotta Fraschini 125,50 — Bianchi 173 — Petroli Italiani 117 — Elett. Conti 450 — Unione Energie Elettriche 62.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (C.ia drammatica E. Ruggeri). — Ore 20.30: «Il Tritano», commedia in 3 atti, di Bourget.
CARIGNANO (C.ia drammatica di A. Chiantoni). — Ore 20.30: «Il ladro», tre atti, di Bernstein.
ALFIERI (C.ia drammatica diretta da V. Talli). — Ore 20.30: «La donna romantica e il medico omeopatico», commedia in 5 atti, di Castelvecchio (Serata di beneficenza).
SCRIBE (C.ia drammatica Renzi-Gabrielli). — Ore 20.30: «La minestrina», commedia in 3 atti, di Dario Niccodemi.
MAFFEI — Ore 20,15: Varietà per famiglie.
ROMANO (Telefono 11-23) — Varietà primo ordine.
TEATRO IRIS Compagnia Operette Tanti e Varietà.
MERIDIANA — Ore 19: Attrazioni e Operette.
CINEMA ALPI — «Orori della guerra», interprete Hesperia.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 14. — Il Ministero del Commercio comunica le seguenti indicazioni sul corso medio di rendita dei Titoli:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netto (1906)	L.	79,27
» » » » (1902)	»	75,75
» 3 per cento lorda	»	54,—
Buoni del Tesoro quinquennali 1917	»	—,—
» » » »	»	99,58
» » » » 1913	»	97,925
» » » » »	»	96,60
» » » » 1914	»	95,70
» » » » »	»	97,65
» » » » 1916	»	96,425
» » » » »	»	—,—
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) 1.o	»	79,125
» » » » » 2.o	»	79,175
» » 5 » » » 1916	»	93,81

Obbligazioni

3,50 per cento netto redimibili Categoria 1.a	»	—,—
3 per cento netto redimibili	»	—,—
Prestito Blount (Pontificio 1866) 5 per cento	»	—,—
Strade Ferrate Meridion., Adriat. e Sicula 3 per cento	»	308,20
» Romane 3 per cento (comuni)	»	—,—
Ferrovie del Tirreno 5 per cento	»	—,—
Ferrovie Maremmane 5 per cento	»	448,—
» Vittorio Emanuele 3 per cento	»	343,—
Ferrovie Livornesi A B 3 per cento	»	335,—
» » C D D 3 per cento	»	340,—
Ferrovie Centrale Toscana 3 per cento	»	375,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1879-1882)	»	—,—
» Prestito unif. Città di Napoli 5 per cento	»	77,50
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento	»	—,—
» speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	—,—
» ordinarie di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	409,—
» Rendita fond. Banco Napoli 3,50 per cento netto	»	176,00

Cartelle fondiarie

Sicilia 5 per cento	»	—,—
» 3,75 per cento	»	—,—
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento	»	492,00
» » » » 4,50 » »	»	—,—
» » » » 3,50 » »	»	447,85
Credito fondiario S. Paolo di Torino 3,75 per cento	»	—,—
» » » » 3,50 » »	»	436,75
» » della Banca d'Italia 3,75 per cento	»	490,50
Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento	»	505,—
» » » » 4 per cento	»	484,—
» » » » 3,50 per cento	»	444,—
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento	»	—,—
» » » » 4 per cento	»	503,50
» » » » 3,50 per cento	»	478,50
» » » Verona 3,75 per cento	»	—,—

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	14	13		14	13
Rendita francese 3 % perpetua	58 75	58 70	Banca Comm. Ital.	632 —	630 —
Id. 3 1/2 ammort.	— —	— —	Lana Rio Plata	— —	— —
Id. 5 % ammort.	88 75	— —	Metropolitain	413 50	413 50
Prest. franc. 5 %	87 65	87 65	Ashaal Sena	4780	4750
Tunisine	349 50	373 10	Thomson	700 —	700 —
R. Argentina 1900	— —	— —	Andalusa	455 —	— —
» » 1900	81 —	81 —	Obblig. Lombarde	170 —	180 —
Brasile 4 %	71 —	70 —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Obbl. Bulgare 1907	341 —	337 —	Nord Espagne	448 —	— —
R. Egiziana 4 %	95 —	94 10	Saragozza	467 —	465 —
R. Spagnuola est.	136 25	130 30	Ferrovie Fiemmine	110 50	112 —
R. Ungherese 4 %	— —	— —	Rio Tinto	— —	1857
R. Italiana 3,50 %	33 50	58 75	Bosnowice	— —	— 50
Portoghese nuovo	— —	— —	Brasile 5 % '95	61 50	31 —
R. Russa 3 %	32 —	33 —	Brasile rescissione	— —	— —
» » 5 %	47 50	47 90	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 4,50 %	41 75	— —	Chartered	28 —	28 —
Rend. Serba 4 %	— —	— —	De Beers	360 50	360 50
Rendita Turca	67 50	65 —	Ferreyra	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	Goduld	57 —	56 —
Banca di Parigi	930 —	945 —	Golfield	47 25	— —
Credito Fondiario	737 —	740 —	Randfontein	— —	— —
Credito Lyonnais	1064	1078	Rand Mines	79 —	80 —
Banca Ottomana	— —	— —	Cambio su Italia	64 —	64 —
			Chèques su Londra	27 18	27 18

BORSA DI LONDRA

Londra, 13. — Prestito francese 4 %, 61 ½ — Nuovo prestito francese 5 %, 78 ¼ — Nuovi consolidati 56 3/4 — Esterno unificato 87 — Rendita spagnuola 125 — Rendita giapponese 79 1/8 — Marconi 3 1/8 — Argento in verghe 48 1/2 — Rame contanti 110 — Chèques su Italia 43,07 43,10.

Amsterdam, 13. — Chèques su Berlino 39,50.
Madrid, 13. — Cambio su Parigi 62,70.

Ponzo Giovanni, gerente

Ieri, alle ore 3, dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Cardellino Lucia ved. Gaja

I figli: VITTORIO, CESARE, LUCIA ed AGNESE, affranti dal dolore, ne danno il triste annunzio.

Si prega di non inviare fiori e si ringraziano fin d'ora tutte le gentili persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Non si mandano partecipazioni personali.

La sepoltura avrà luogo giovedì, 16 corr., alle ore 10, partendo da via Nizza, 71.

(Pompe funebri Gessa)

ALDO CANALE

appena settenne, raggiunse lunedì in Cielo, dopo lungo soffrire e a solo due lune di distanza, il fratellino Virginio. — Affranti pel nuovo acerbo dolore, danno il crudele annunzio: il padre UGO, la madre MARIA WEHMEYER, la sorellina GISELLA e i parenti. — La sepoltura partirà da via Muzzano, 4 (Lucento), il 14, alle ore 17. — Ai buoni che vorranno associarsi a tanto dolore, grazie infinite. 000

GHIACCIAIE SORBETTIERE - BAGNI | Vende - Affitta Ghitti, Manzoni 1 [illegible]

CUORE mali e disturbi recenti e cronici guariscono col Cordicura Gandiera di fama mondiale. Opuscolo gratis. [illegible] e C. Milano, via Vandelli, 38

PRESERVATIVI per Uomo e Donna. Creazioni moderne. Catalogo illustrato segretissimo, inviare francobollo 0,20 Casella 274 - Napoli.

CURA DEPURATIVA DEL SANGUE primaverile e completa colle Pillole «Hager» di Salsapariglia composta. Efficacissime contro reumatismi, ingorghi ghiandolari, sifilide, malattie della pelle, ecc. — Bocceta per 20 giorni di cura, lire 3,00 e contro cartolina vaglia di lire 3,80. Farmacia Dott. GARASSINO e MAGGAGNO, via Palazzo Città angolo Venti Settembre - TORINO.

Malattie Veneree SIFILIDE E PELLE Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 50, dalle 11 alle 13.

IMPOTENZA - STERILITÀ - PERDITE Debolezza sessuale, Restringimenti uretrali, ecc. Specialista via Gioberti, 8, piano primo. — Orario: 10-12; 16,30-18,30; 20-21.

Malattie Bronchi - Polmoni TUBERCOLOSI POLMONARI - Sieroterapia - Pneumotorace artificiale Dr. BORGOGNO Corso Reg. Margherita, 13 Telefono N. 16-50. Ogni giorno (salvo lunedì e venerdì) ore 14-16.

OSTETRICA REGGIO Patentata, Massima segretezza. Cure mediche — Via Po, 8 (vicino Piazza Castello)

LEVATRICE M. RAVINA Cure segrete, pensioni, accomodazioni, via Roma, N. 8, p. 2.o

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI e C.